



COMUNE DI GENOVA

N. 39

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 18 dicembre 2007

VERBALE

CDLXXXIV FELICITAZIONI DA PARTE DEL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE PER LA NASCITA
DEL FIGLIO DELL'ASSESSORE BALZANI.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Colleghi, di solito a questo punto delle nostre riunioni troppo spesso ci troviamo a commemorare qualche triste avvenimento. Invece oggi voglio condividere con tutti voi il piacere di annunciare la nascita di Milo, secondogenito dell'Assessore Francesca Balzani. Ovviamente l'augurio gliel'ho indirizzato a nome di tutto il Consiglio Comunale ma ci tenevo che fosse una cosa pubblica anche perché l'Assessore Balzani, come rilevato da tutti noi all'unanimità si può dire, è stata così professionale, così coerente, così simpatica e così capace da venire fino all'ultimissimo momento a lavorare in Commissione Consiliare e Consiglio ed è particolarmente apprezzabile e apprezzata da tutti noi.

Per cui ancora le congratulazioni all'Assessore".

DCLXXXV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA
IN MERITO A CONTENUTO DELL'ORDINE DEL
GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE E
BIGLIETTI DI AUGURI.

COSTA (F.I.)

"Ho chiesto la parola per due motivi. Il primo per rappresentare e stigmatizzare il comportamento della Presidenza in quanto noi abbiamo, oggi e

domani, un ordine del giorno nutritissimo, dieci delibere importanti portate alla votazione del Consiglio Comunale dopo sei mesi in cui di fatto il Consiglio Comunale è stato oggetto di poche delibere. Si perpetua un cattivo uso, una cattiva consuetudine di portare in Consiglio le delibere pochi giorni prima di Natale, giocando sul fattore fretta e il fattore auguri, per evitare di approfondire e discutere le delibere nel tempo dovuto.

Sono dieci delibere estremamente importanti che incidono pesantemente sulla città. Quindi io tengo a sottolineare questa situazione che non è di buon rapporto tra l'esecutivo e il Consiglio Comunale che rappresenta la città: non dimentichiamo che, attraverso il dibattito in Consiglio, i problemi vengono trasmessi ai nostri concittadini e conosciuti nella loro completezza, per cui un comportamento di questo genere rischia di coartare i tempi e di evitare che le decisioni siano messe a conoscenza di tutte.

L'altro motivo per cui ho chiesto la parola è che tutti i gruppi consiliari hanno ricevuto una lettera a firma del Dirigente degli Affari Generali in merito agli auguri di Natale. E' una cosa piccola ma emblematica: ovviamente un discorso a parte è quello del Sindaco perché è il legale rappresentante del Comune di Genova, ma in sostanza con questa lettera vengono autorizzate determinate risorse alla Giunta e il Presidente del Consiglio Comunale per fare gli auguri all'esterno, ma le stesse risorse non vengono autorizzate ai gruppi, e questa è cosa molto scorretta. Se siamo in queste condizioni di dover risparmiare nella rappresentazione degli auguri, allora andava fatta una scelta istituzionale, o solo il Sindaco e basta oppure, nel momento in cui vengono autorizzati il Presidente del Consiglio Comunale e gli assessori, si commette una scorrettezza rispetto ai gruppi consiliari, specialmente ai gruppi di minoranza che, non avendo rapporti ed empatie con gli assessori, sono sottorappresentati.

Ci tenevo che questa cosa venisse detta in aula perché noi vogliamo che anche su questi aspetti ci sia la massima trasparenza".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Per quanto riguarda il numero delle delibere iscritte all'ordine del giorno, lei è di lunga militanza consiliare, come me del resto, e mi darà atto che rispetto agli anni scorsi l'ordine del giorno di fine anno è molto più leggero: stiamo parlando dieci delibere iscritte, di cui solo otto vanno in discussione, perché come Conferenza dei Capigruppo avevamo deciso di mettere tutte quelle che sarebbero andate in Commissione Consiliare e poi valutare quelle che erano licenziabili o meno. Le abbiamo iscritte tutte, saranno otto quelle che saranno esaminate, ed è un numero accettabile considerando che non ci sarà alcuna fretta perché abbiamo previsto di lavorare sia nel pomeriggio di oggi che in tutta la giornata di domani.

Quindi credo che vi sarà modo e tempo di lavorare approfondendo le delibere in modo compiuto, così come da tutti noi auspicato. Tenga conto che il ragionamento di dedicare due giorni ai lavori di fine anno lo abbiamo affrontato da tempo, quindi è una cosa sviscerata nella Conferenza dei Capigruppo e mi sembra che siamo stati molto coerenti che le decisioni assunte.

Per quanto riguarda gli auguri di Natale, la cosa era stata sollevata in Conferenza dei Capigruppo, io stesso avevo inviato una lettera di richiesta di chiarimenti in relazione ad un protocollo firmato da un Dirigente del Comune di Genova che aveva specificato ciò a cui lei ha fatto riferimento.

Or ora, in via breve, la Sindaco mi ha detto che non corrisponde al vero quanto scritto dal Dirigente in quanto gli assessori non hanno avuto la disponibilità.... INTERRUZIONI Signor consigliere, ha sentito quello che sto dicendo.... INTERRUZIONI consigliere io la lascio parlare perché evidentemente lei è fuorviato nel suo intervento.... INTERRUZIONI Forse lei non ha afferrato esattamente le mie parole per cui le ripeto: era arrivata una comunicazione di un Dirigente cui ha fatto riferimento il consigliere Costa, in conseguenza di ciò e coerentemente ad un incarico ricevuto in Conferenza dei Capigruppo ho chiesto chiarimenti al Sindaco, per sapere se corrispondesse a verità o se fosse stato un fraintendimento nel testo che gli assessori, differentemente dai consiglieri, avessero la possibilità di inviare un numero non identificato di biglietti augurali. Stavo rispondendo al consigliere perché, mentre lo stesso stava svolgendo il suo intervento, la Sindaco mi ha informato che gli assessori non hanno inviato biglietti di auguri. Quindi "nulla questio", finita la cosa, è stata un'utile precisazione che ha seguito i giusti canali: comunicazione pervenuta, Conferenza dei Capigruppo, lettera al Sindaco, comunicazione della Sindaco in via breve, domanda e risposta in Consiglio Comunale. Pertanto, signor consigliere Cecconi, la prego per il futuro di ascoltare prima con attenzione gli interventi e poi semmai intervenire.

E con ciò credo di aver risposto".

DCLXXXVI

MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA IN MERITO A MOBILITÀ CITTADINA.

DELLA BIANCA (F.I.)

"Approfitto della presenza del Sindaco in aula per segnalare che da questa mattina tutto il nodo autostradale genovese è paralizzato dai TIR che non riescono ad accedere al porto in quanto i varchi doganali sono bloccati, si dice, per il forte vento. Questo è un problema che sta paralizzando la nostra città, c'è bisogno urgente di un intervento da parte sua...."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi scusi, consigliera. Vorrei chiarire che, prima di non dare la parola ad un consigliere che chiede di intervenire per mozioni d'ordine, ascolto per capire se l'argomento può essere trattato come mozione d'ordine. Mi sembra che nella fattispecie si stia sconfinando in un argomento più ampio, per cui"

DELLA BIANCA (F.I.)

"Scusi, Presidente, siamo anche in un periodo molto particolare dell'anno e abbiamo la città paralizzata dal traffico, per cui è necessario che il Sindaco intervenga presso il Prefetto per sbloccare la situazione".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Informo che la Sindaco è già intervenuta sul Prefetto per segnalare il disagio alla città di Genova".

CDLXXXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AL BILANCIO
PREVENTIVO 2008

GUERELLO – PRESIDENTE

"Do lettura di un testo di un ordine del giorno a firma Enrico Musso:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che la Giunta ha approvato lo schema di Bilancio preventivo 2008;

RILEVATO che tuttavia anche quest'anno sarà necessario ricorrere all'esercizio provvisorio, il che è intrinsecamente in contrasto con la logica del bilancio per progetti perseguita dalla Giunta;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a presentare il bilancio entro il 31/01/2008.

Proponente: Musso (Gruppo Misto)".

SINDACO

"E' assolutamente concordato perché ne abbiamo parlato ieri in Conferenza dei Capigruppo però, consigliere Musso, nel suo ordine del giorno c'è un passaggio che bisogna venga spiegato. Il fatto che si rilevi che "anche quest'anno sarà necessario ricorrere all'esercizio provvisorio" è una questione che io stessa ho introdotto come elemento dal quale non è possibile sfuggire perché il bilancio diventa bilancio "non in esercizio provvisorio" soltanto dopo l'approvazione in Consiglio.

Quello che stiamo facendo quest'anno, l'approvazione dello schema di bilancio, significa governare l'esercizio provvisorio e questo è assolutamente in linea con la scelta del bilancio per progetti e assolutamente innovativo rispetto a quanto il Comune di Genova abbia mai fatto prima. Quindi le considerazioni forse dovevano essere un po' più articolato. Per me va bene l'ordine del giorno, però l'importante è che sia chiaro questo concetto: non è una "diminutio" il fatto che stiamo ragionando su uno schema di bilancio già approvato dalla Giunta, è una cosa a cui nessun comune italiano è arrivato. Bisognerebbe ogni tanto riflettere su questo, altrimenti ci deprimiamo... ha ragione il "New York Time": se non diciamo mai in cosa siamo bravi siamo dei depressi! Siamo bravissimi perché stiamo discutendo di uno schema di bilancio approvato in Giunta che, sono assolutamente d'accordo con il consigliere Musso, deve essere discusso entro il mese di gennaio. Però diciamo anche che siamo bravi!".

MUSSO (GRUPPO MISTO)

"Volevo solo sottolineare che non c'era alcun intento polemico in quella formulazione e non mi sento assolutamente depresso, per cui diciamo che possiamo procedere. Tecnicamente è possibile non andare in esercizio provvisorio ma il fatto che ci si vada regolarmente non significa che adesso c'è qualche intento polemico da parte mia nel sottolinearlo.

Gli anni passati è successo lo stesso, quest'anno siamo forse anche in anticipo rispetto a quanto è stato fatto l'anno scorso, ma tuttavia se riusciamo ad approfittare di questa accelerazione per portare a termine l'esame del bilancio il più presto possibile, come Presidente della Commissione Consiliare ne sono molto lieto".

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CDLXXXVIII COMUNICAZIONI DELLA SINDACO AD INIZIO
SEDUTA SUI LAVORI DELLA GIUNTA, IN
MERITO A:
TEATRO CARLO FELICE RELAZIONI
STRATEGICHE GENOVA – BARCELLONA DAL-
L'11 AL 13 DICEMBRE 2007;

SINDACO

"Ieri in conferenza dei Capigruppo mi è stato chiesto di utilizzare, cosa peraltro chiesta altre volte anche in questa sala, a inizio di ogni seduta qualche minuto per informare il Consiglio di quanto venga ritenuto importante nel lavoro che la Giunta sta svolgendo e che avrà nei prossimi giorni o nelle prossime settimane momenti di lavoro a cui è interesse anche della Giunta che il Consiglio possa partecipare, se non altro essendo informati.

Se la cosa non è gradita posso farne a meno, ma visto che ieri avevamo concordato questa cosa, avrei da darvi due informazioni, una breve e una più articolata.

Quella breve è la seguente: stasera ci sarà la "prima" al Carlo Felice ed è stato comunicato lo sciopero da parte di una sigla sindacale che si chiama "Libersin", che è un sindacato che si è formato un mese fa. Volevo che fosse chiaro ai consiglieri che questo sciopero non ha nulla a che fare con le vertenze nazionali portate avanti su tutta la questione dei teatri lirici e nemmeno, in particolare, con le questioni che in questi mesi hanno visto lavorare con una certa lena il Consiglio di Amministrazione, io in quanto Presidente della Fondazione, le Organizzazioni Sindacali, il Sovrintendente, alla ricerca di un accordo in un equilibrio molto precario che il nostro teatro ha, e che ha a che fare con il suo bilancio, e con alcune difficoltà di relazione all'interno tra l'orchestra, il personale che suona, gli artisti, il Sovrintendente, e alcune incomprensioni tra quest'ultimo, gli artisti, il direttore musicale: sono queste tutte questioni che attengono ad un teatro e intorno alle quali, con una certa urgenza, stiamo cercando di arrivare a definire una sorta di protocollo d'intesa, che vede i sindacati frequentemente convocati anche con l'aiuto di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, avendo io chiesto una modifica dello Statuto del nostro teatro, che in questo momento è all'attenzione del Ministero, per consentire che il ruolo del Sovrintendente non venga certo sminuito ma non scavalchi quei compiti di valutazione, buona verifica delle questioni inerenti alle scelte artistiche che deve essere fatta dal Consiglio di Amministrazione.

Ci sono due consiglieri, Flavio Repetto e Menini, che con il Sovrintendente e qualche volta con me seguono questo tavolo. Ciò non ha nulla a che fare con questa sigla sindacale che, ripeto, si è formata circa un mese fa e

che in questo teatro, come in alcuni ma non molti altri teatri del nostro paese, sta chiedendo di essere ammessa al tavolo delle Organizzazioni Sindacali: voi sapete che però questo mi è ad oggi impedito dall'art. 19 dello Statuto dei Lavoratori, non essendo questa sigla sindacale considerabile perché non firmataria del contratto nazionale. Comunque perché ciò possa avvenire ci vuole anche l'accordo delle altre sigle, e comunque questa sigla non potrebbe firmare gli accordi sindacali.

E' quindi una impossibile mediazione quella che viene richiesta; si tratta di una sigla che attualmente ha il seguito di 15 persone che, però in un teatro dove basta un tecnico per fermare le cose, qualche ricaduta l'hanno.

Io informo che stiamo seguendo le vicende del teatro con grandissima forza, che nel prossimo Consiglio di Amministrazione approveremo il bilancio, che approveremo anche una direzione artistica solida, e inviterei i consiglieri a sentire il teatro come una cosa importante per la città e quindi anche stasera a non far mancare la loro presenza: comunque si andrà in scena, è una prima, e se anche mancherà qualche pezzo proprio a causa dello sciopero, credo sia importante far capire ai lavoratori e agli artisti che noi consideriamo il teatro una parte importante della città, non subordinabile a questo tipo di richieste che hanno poco a che fare con le esigenze del teatro e molto di più con la riconoscibilità di una sigla.

La seconda informazione è supportata da qualche slide che mi sono fatta preparare dalla dottoressa Piaggio, che ringrazio: è un minimo di sintesi che dà conto del giorno che ho passato a Barcellona cercando di avere relazioni strategiche che mi sembrano importanti per la nostra città.... INTERRUZIONI.... sì, consigliere, anche a Barcellona hanno i TIR e hanno i nostri stessi problemi.... INTERRUZIONI sì, qualche battuta è consentita, ma adesso basta, consigliere Gagliardi!

La prossima slide. Gli incontri sono avvenuti con il gruppo "Abertis": Salvador Alemany Mas, che è il consigliere delegato del gruppo Abertis, Joseph Canos, che è l'amministratore delegato delle logistica Abertis, Fabrizio Palenzona, che è il vice Presidente del gruppo Unicredit, Gianni Vernazza, Preside della Facoltà di Ingegneria, Massimo Schintu, Segretario Generale di AISCAT.

Il gruppo Abertis ci ha detto qual è il suo cor business, cioè di cosa si occupa: di fare città logistiche, di avere una rete i cui nodi sono città logistiche, di avere un ruolo di partner industriali, di fare alleanze con realtà locali e di creare lavoro. Abertis ha una fondazione per studi di impatto su ambiente, sviluppo sociale e cultura. Sempre Abertis è interessato al rapporto con l'Università, non solo con la facoltà di Ingegneria ma con l'Università in generale, sui temi della ricerca tecnologica applicata ad autostrade, satelliti, mobilità e innovazione; sostiene cattedre in diverse università e è interessato ad istituirne una su Diritto e Politiche delle Infrastrutture.

Noi abbiamo parlato della nostra posizione, della necessità di avere una regione logistica integrata, di come il nostro lungo assomigli naturalmente al "puerto secco" di Barcellona, delle potenzialità del corridoio 24, delle necessità di un impianto intermodale ferro-gomma-aereo, delle necessità di avere nuove capacità di progettazione ma anche nuove capacità di investimento, grazie alle alleanze anche con realtà locali.

Abbiamo condotto insieme una riflessione sulla pianificazione territoriale, sulla possibilità che l'Urban Lab ci consenta di esprimere una progettualità sostenibile e sulla necessità di far dialogare impresa e territorio per agire, e non subire, i nodi del cambiamento.

Siamo arrivati ad una firma su un protocollo di intesa, su una lettera di intenti più che di intesa perché poi va perfezionata nel lavoro che farà la Giunta, tra Comune di Genova, Abertis, Unicredit, Facoltà di Ingegneria.

Per quello che ci riguarda l'intenzione è di rilancio europeo del porto e delle infrastrutture; per quello che riguarda Abertis l'interesse è rispetto al know-how sulle infrastrutture; Unicredit ha interesse alla presenza nelle infrastrutture e la Facoltà di Ingegneria nelle reti infrastrutturali intendendo anche reti legate anche al sistema dei trasporti intelligenti.

In questa lettera di intenti si dice che si potrà esaminare la possibilità di uno studio congiunto per soluzioni innovative che ci permettano di affrontare, con qualcuno che voglia investire, i problemi del Corridoio 24, dei terminal retroportuali, dell'aeroporto, del riuso degli spazi portuali e delle strategie di rete.

Siamo arrivati a definire un gruppo di lavoro nel quale, oltre ai presenti, sono stati inseriti anche Renzo Piano e Boigas che fanno parte del "Tavolo delle Idee". I costi sono sostenuti dai privati, l'ordinamento deve essere di tipo comunitario, le procedure trasparenti, la comunicazione concordata. I tempi: 15 marzo 2008.

Secondo incontro con l'Autorità Portuale di Barcellona. Abbiamo condiviso la strategia congiunta di rafforzamento dell'arco mediterraneo, tenuto conto dei porti del Nord-Europa. L'obiettivo che si è posta l'Autorità Portuale di Barcellona è quello di crescere fino a 10 milioni di teus nel 2015 e credo che qualche assonanza con quello che abbiamo detto nella Conferenza Strategica sia evidente: hanno gli stessi problemi ossia mantenere la relazione con la città, incrementare l'hinterland; hanno problemi di congestione, di accesso. Genova si è definita città portuale, Barcellona dice che Genova è una città portuale mentre Barcellona è ancora una città con porto: la gente vuole il porto ma lontano. Vedete, quindi, che c'è tema di riflessione per tutti.

Gli elementi diventano allora quelli di collaborazione, i temi della sicurezza, della collaborazione in ambito crocieristico, la possibilità di intercettare insieme il traffico dell'Asia e del Sud America, peraltro lavoro già avviato anche dalla gestione precedente dei porti, rete di alleanze mediterranee,

rafforzamento di questo arco mediterraneo Genova-Marsiglia-Barcellona, riequilibrio tra porti del Nord e Sud Europa: tutto passa attraverso la capacità di migliorare la capacità infrastrutturale.

Questa slide mostra il Ministro delle Infrastrutture della Regione di Barcellona, che è il Vice Presidente del gruppo europeo che si occupa del paesaggio e che quindi è molto importante perché si occupa della sostenibilità ambientale ed è molto interessato a portare avanti con noi il tema della compatibilità. Essendo tutti membri del Comitato delle Regioni ci siamo dati appuntamento a Bruxelles per portare avanti il tema.

Dopo la Regione di Catalunya abbiamo avuto l'incontro con il Sindaco di Barcellona che ha condiviso i punti strategici che già gli altri soggetti avevano enunciato e si è detto interessato ad alleanze concrete anche a seguito del vertice di Napoli: bisogna sapere che la città di Genova aveva già un protocollo d'intesa, oltre che con Marsiglia ed altre città, protocollo però segnato nel quadro delle reti dell'Eurocities. Con il Sindaco di Barcellona abbiamo detto che se, oltre questo quadro, noi riusciamo a fare dei protocolli che abbiano a mente anche qualcosa di più concreto, meglio sarebbe.

Sul tema dei comuni propulsori del rafforzamento dell'arco del Mediterraneo e della coesione sociale ci siamo trovati molto d'accordo. A marzo con loro firmeremo un accordo qui a Genova, a seguito degli accordi di Napoli che sono accordi tra il governo italiano e il governo spagnolo, entrambi consapevoli del ruolo nel Mediterraneo.

L'incontro è stato molto positivo e, come sempre succede negli incontri fuori, si semina ma se la cosa si lascia cadere non succede nulla mentre, se ci si lavora, si può costruire, ed è questo il motivo per cui ci siamo dati appuntamento a marzo, perché ci sia una realizzazione di quanto è stato abbozzato.

Hanno aderito, oltre ad Abertis, Unicredit e la Facoltà di Ingegneria, rispetto agli appuntamenti che ci siamo dati per definire meglio gli accordi, anche Consap, San Paolo Intesa, Rina e Università di Udine".

CDLXXXIX (108) PROPOSTA N. 93 DEL 6 DICEMBRE 2007.
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL
DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'
ESECUZIONE DELLA SENTENZA DELLA
CORTE DI APPELLO DEL TRIBUNALE
DI GENOVA N. 949 IN DATA 07/08/2007 A
SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALLA
SOCIETA' COOPERATIVA SABAZIA A R.L. IN
RELAZIONE ALLE RISERVE AVANZATE PER
LA COSTRUZIONE DI UN TRATTO DI
CANALIZZAZIONE DEL RIVO DEL PARROCO
SOTTOSTANTE LE PISCINE DI ALBARO.

BASSO (F.I.)

"Vorrei innanzitutto esprimere la mia soddisfazione per il fatto che è stato accolto il mio suggerimento di qualche seduta fa circa la necessità che il Sindaco ci faccia delle relazioni sui problemi importanti della città, affrontati durante la settimana.

Io credo possa essere l'inizio di una forma di rivalutazione del Consiglio: naturalmente questo non è sufficiente però ritengo possa essere un primo passo al quale, è ovvio, devono seguire azioni concrete.

Relativamente all'ordine del giorno n. 1, è lo stesso che è stato presentato in qualche seduta precedente e che, per un disguido di segreteria, non era stato posto in votazione; questo ordine del giorno seguiva un mio precedente intervento su cui anche l'assessore Margini si era dichiarato d'accordo.

Visto l'ordine del giorno approvato qualche istante fa circa la necessità di presentare il bilancio di previsione entro il 31 gennaio prossimo, ritengo importante conoscere il numero, lo stato, le probabilità di esito negativo o positivo delle controversie e i possibili oneri: questa è già la quarta volta in tre mesi che siamo chiamati a deliberare per delibere fuori bilancio per cause perse dal Comune di Genova! Se si potesse avere almeno una mappa di queste cause pendenti, forse anche l'assessore al Bilancio sarebbe facilitata nella redazione del bilancio".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Concordiamo sull'ordine del giorno anche perché era stato chiesto ripetutamente in Commissione Consiliare.

Per quanto riguarda invece il riferimento del consigliere Basso alla sua iniziativa in merito agli interventi della signora Sindaco, devo dire che noi siamo certamente entusiasti di questo, però vorremmo che tali interventi non

fossero solo un'esposizione (che ne sa anche un po' di pubblicità), ma che ci fosse anche un piccolo dibattito, ossia ci va bene che parli la signora Sindaco ma vorremmo anche che ci fosse la possibilità per i gruppi di intervenire, altrimenti siamo di fronte ad una esercitazione teorica al termine della quale ne sappiamo quanto prima.... "

GUERELLO – PRESIDENTE

"Questo fa seguito ad un accordo intercorso ieri in Conferenza dei Capigruppo alla quale ha partecipato anche il suo capogruppo....."

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Questi capigruppo che non esistono non mi condizionano per niente! Ripeto, mi vanno benissimo queste illustrazioni ma credo che al termine il Consiglio Comunale dovrebbe avere la possibilità di entrare nel merito. Non faccio riferimento ad oggi ma dico questo per il futuro".

IVALDI (ULIVO)

"Sull'ordine del giorno presentato dai colleghi Basso e Campora, io condivido la finalità che è quella di avere un quadro più preciso e completo sulla situazione delle controversie in corso della civica amministrazione, anche perché sappiamo che è una voce importante dal punto di vista del bilancio del comune, e ogni volta dobbiamo intervenire con le integrazioni.

Inoltre è importante soprattutto perché ci deve portare a fare una riflessione di cui parlavamo anche due giorni fa nel corso dell'ultima Commissione: quella di cercare di vedere e di verificare delle procedure che portino a anche a limitare, per quanto possibile, il contenzioso in essere del Comune di Genova perché sappiamo che questo contenzioso è consistente e comporta, anche dal punto di vista delle spese legali, un impegno di spesa gravoso.

Questa relazione che aspetteremo dall'Avvocatura sullo stato delle cose io la implementerei anche con un ragionamento da fare su come individuare delle procedure interne che possano permettere di eliminare sul nascere determinati contenziosi, cercando anche di responsabilizzare e dare maggiore autonomia ai dirigenti dei singoli settori dell'amministrazione, in modo da avere la possibilità anche di intervenire, in via transitiva o conciliativa, per eliminare situazioni in essere che potrebbero appunto essere conciliate senza produrre un contenzioso".

ASSESSORE STRIANO

"La Giunta ritiene chiaramente accoglibile questo ordine del giorno ritenendo anche condivisibile gran parte delle osservazioni che sono state fatte; di fatti gli uffici stanno già predisponendo l'elenco necessario perché possa poi essere relazionato antecedentemente all'approvazione del bilancio in Consiglio".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Il gruppo di A.N. ritiene di dover votare a favore in quanto questa delibera è una mera presa d'atto e se non si votasse questa delibera il Comune di Genova andrebbe incontro a ulteriori danni.

Quindi, obtorto collo, siamo costretti a votare a favore".

BASSO (F.I.)

"Il gruppo di F.I. si asterrà su questa delibera. Si capisce che la delibera, così com'è, deve essere approvata nel senso che, altrimenti, ci esponiamo ad un'azione esecutiva. Rilevato che la Segreteria ha mandato alla Corte dei Conti vorremmo sapere se il danno per il Comune è stato aggravato da una resistenza passiva.

Non è chiaro, in delibera, cosa andiamo ad approvare; sappiamo solamente che il Comune è stato condannato a pagare una certa somma ma non sappiamo il perché e il percome si sia arrivati a questa somma. Allo stato, quindi, non possiamo che astenerci, auspicando che in futuro queste delibere possano arrivare con più compiutezza rispetto alle cifre indicate".

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dall'Assessore competente circa l'impegno a richiedere all'Ufficio Legale lo stato del contenzioso in essere del Comune di Genova

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a fornire antecedentemente all'approvazione del prossimo Bilancio Comunale il numero, lo stato e le probabilità di esito negativo o positivo delle controversie pendenti, sia attive che passive, e l'impegno finanziario che presumibilmente le stesse possono comportare per le casse comunali.

Proponenti: Campora, Basso (F.I.)."

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 93: approvata con 33 voti favorevoli e 11 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Grillo, Pizio, Viazzi; L.N.L.: Piana).

CDXC (109)

PROPOSTA N. 00095/2007 DEL 07/12/2007
DEFINIZIONE DELLE CARATTERISTICHE
DELLA EMISSIONE OBBLIGAZIONARIA (B.O.C.)
PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI
DIVERSI SINO ALLA CONCORRENZA MASSIMA
DI NOMINALI 55 MILIONI DI EURO.
AUTORIZZAZIONE ALL'EMISSIONE DI UNA
SECONDA TRANCHE DI EURO 29.263.000,00.

CAMPORA (F.I.)

"L'ordine del giorno n. 1 riguarda l'annosa questione dei B.O.C., uno strumento a cui il Comune ricorre con sempre più frequenza e che crea un certo turbamento nel sottoscritto e nella cittadinanza perché non fanno altro che appesantire il già importante deficit comunale. Soprattutto, poi, andando a verificare i lavori che vengono finanziati con questi B.O.C., noto che sono lavori di ordinaria manutenzione e che riguardano acquisto di mobili e attrezzature informatiche e, quindi, opere di ordinaria manutenzione.

Crediamo che il Comune dovrebbe cercare di percorrere altre strade per coprire queste tipologie di interventi. In particolare, nella delibera, con i lavori che vengono finanziati nello schema allegato, mi è saltato all'occhio che, per esempio, con questi BOC viene finanziato il sistema Tutor; un milione di Euro, cioè, vengono finanziati per installare dei rilevatori di velocità sulla sopraelevata.

Siamo sicuramente in un momento abbastanza critico, nel senso che sappiamo le forti proteste dei cittadini nei confronti delle videocamere e delle multe e la domanda che ci si potrebbe porre è se questo milione di Euro potrebbe essere utilizzato, pur sempre per la sicurezza stradale, ma ad esempio per migliorare il manto stradale. Ritengo che questo intervento, che comunque porta via dalle casse comunali un milione di Euro, forse poteva essere anche evitato o forse si poteva pensare di adoperarlo, sempre per la sicurezza stradale, ma per altri interventi anche perché il sistema Tutor di fatto rileva la media della velocità in un certo tratto e, quindi, interviene da un certo punto di vista sulla sicurezza stradale, ma da un altro lato è possibile che nei primi 500 metri l'autista tenga una condotta non adeguata con velocità sostenuta e, poi, nei successivi 500 metri diminuisca decisamente la velocità, mantenendosi comunque in linea con la velocità media rilevata dal Tutor.

Con questo ordine del giorno, quindi, invitiamo il Sindaco e la Giunta, per quanto possibile, a perseguire una politica finanziaria alternativa che faccia in modo che non si indebiti ulteriormente la Civica Amministrazione e che, soprattutto, non si indebiti il futuro dei nostri concittadini".

BALLEARI (F.I.)

"Intervengo sull'ordine del giorno n. 2. Facevo riferimento alla delibera in oggetto perché chiederemmo che le opere che dovrebbero essere finanziate venissero presentate con un po' più di dovizia di argomentazioni e non in maniera così schematica come invece appaiono da questo elenco che ci è stato presentato.

Oltre al discorso che faceva il collega Campora in relazione a quel milione di Euro spendibile per l'installazione del Tutor credo che ci sono voci altrettanto importanti, seppur cofinanziate da organismi statali, ma di vario genere perché vedo che abbiamo una spesa per rifare i serramenti alla scuola Barrili per un importo di € 500.000. Ritengo che un migliaio di euro potrebbero essere sufficienti per una finestra; non ritengo che l'istituto scolastico abbia 500 finestre.

Richiediamo, sostanzialmente, che entro 6 mesi dalla delibera in oggetto venga riportato, in sede di Consiglio Comunale, lo stato dell'esecuzione dei lavori accompagnato da una relazione tecnico-patrimoniale".

ASSESSORE STRIANO

"Possiamo accogliere l'ordine del giorno n. 1 se l'impegnativa viene modificata nel seguente modo: *".... a proseguire in una politica che tende ad una progressiva riduzione dell'indebitamento"*.

Riguardo l'ordine del giorno n. 2 se nell'impegnativa viene eliminato il periodo: "*.... con relazioni tecniche ed economiche da parte degli assessori competenti per ognuno di essi*" trasformando quindi la frase: "*.... in riferimento agli interventi di cui all'allegata delibera riferire al Consiglio entro 6 mesi dalla data odierna sullo stato di avanzamento degli interventi proposti e a fornire, per il futuro, una precisa e dettagliata descrizione degli interventi programmati e le modalità di affidamento a imprese esterne*". In questo caso l'ordine del giorno può essere accolto dalla Giunta".

BASSO (F.I.)

"Sia io che i colleghi Campora e Balleari accettiamo queste modifiche purchè, ovviamente, la Giunta si impegni puntualmente, ad ogni progetto, a riferire anche se non con relazioni tecniche e numeriche ma, comunque, in modo concreto e reale".

CECCONI (F.I.)

"Mi fa piacere che oggi abbiamo la Sindaco e il Vicesindaco Pissarello e vedo che l'effetto Musso ha portato dei risultati.

Qui cominciamo la solita solfa di indebitare il Comune di Genova. Ma per cosa? Se spendesse i soldi in conto capitale nulla da dire perché si tratterebbe di investimenti; lei qui, però, sta facendo investimenti non in conto capitale ma per normale manutenzione.

Quello che però mi meraviglia di più è che lei indebita il Comune per un milione di Euro per mettere un sistema sulla sopraelevata. Questo si configura come una rapina ai danni dei genovesi così come succede in via Adamoli quando è installato il rilevatore di velocità. Via Adamoli è una strada a doppia corsia e se mette la terza ha già superato i 50 all'ora e scatta la multa o il ritiro della patente.

Qua si stanno facendo dei debiti per andare a rapinare i cittadini genovesi, per non parlare delle telecamere poste sulle corsie gialle. La Sindaco si lamenta sempre di non avere soldi e dei debiti lasciati dalla precedente legislatura, ma almeno si è trattato di investimenti.

Voteremo quindi contro questa delibera perché ci stiamo riducendo a metterci le pezze nel sedere per fare dei debiti che poi pagherà il figlio dell'assessore Balzani che è appena nato. Questo sistema è inaudito! Non si possono fare dei debiti per la normale manutenzione! La conduzione del Comune deve essere quella del buon padre di famiglia, dove i debiti devono essere fatti per investire.

Con questi debiti andiamo a pagare interessi sempre maggiori senza ottenere mai niente. Voteremo quindi contro questa delibera".

MUROLO (A.N.)

"Preso atto che il Comune di Genova è all'interno dell'indebitamento previsto dalle norme di legge e preso atto, come ha detto l'assessore Balzani, di una politica diversa da parte di questa Giunta che tenderà a diminuire il debito globale, ci lascia perplessi la filosofia di questi anni che ha visto trasformare la richiesta di BOC come fatto straordinario per straordinari lavori per la città in un fatto quasi ordinario che affianca altre forme di finanziamento del Comune di Genova, vale a dire l'ICI, le multe, i finanziamenti statali e altro.

E' quasi un equiparare l'uso dei BOC a queste altre forme di entrate. Ci sembra una visione un po' distorta e non possiamo che essere contrari alla proposta, ribadendo quella che nel corso degli anni è sempre stata la posizione di A.N..

Sugli ordini del giorno ci spiace, collega Basso, che abbiate accolto le modifiche della Giunta. Avrei voluto che manteneste la forma originale perché sarebbe stato un forte segnale da parte dell'opposizione su quello che effettivamente è il buon governo della città. Così perde significato e, come prova, vedrai che anche la maggioranza lo voterà e quando un ordine del giorno viene votato all'unanimità significa che pesa ben poco.

Noi, per spirito di parte, lo voteremo a favore ribadendo con dispiacere che abbiamo accolto le richieste dell'assessore".

BRUNO (P.R.C.)

"Voteremo a favore della delibera. Volevo però cogliere l'occasione di questa dichiarazione di voto per fare tre considerazioni. La prima è che questi interventi sono interventi non di manutenzione ordinaria ma di manutenzione straordinaria o di nuovi impianti.

La seconda è relativa a quel sistema, il Tutor, che alcuni hanno qui definito come un sistema spiccare le multe. In parte può essere vero ma ricordo che sulla A 26 il Tutor ha significato una riduzione nettissima degli incidenti e della perdita di vite umane. Allo stesso modo sarebbe bene che anche sulla sopraelevata questa riduzione ci fosse, altrimenti il significato di questo impianto non avrebbe senso.

Un'ultima considerazione che volevo fare è relativa a un intervento che ci porta a un'eredità del passato che, ogni tanto, emergono in quest'aula ed è quella del rifacimento della tombinatura del Rio Penego. Noi siamo favorevoli al rifacimento di questa tombinatura già esistente e che è in situazioni di criticità ma vogliamo continuare a ribadire la nostra speranza che si trovino strade diverse da una lottizzazione che da anni aspetta di essere fatta in quella valle e

che si possa in qualche modo ragionare su viabilità che siano le meno impattanti possibili".

MUSSO (G. MISTO)

"Molte cose sono state già dette. Come ha detto il consigliere Murolo, siamo tutti consci che giuridicamente la delibera che viene sottoposta all'attenzione del Consiglio è ovviamente legittima perché l'indebitamento del Comune è al di sotto dei tetti previsti e perché gli usi che vengono previsti per questi debiti da contrarre rientrano tra quelli consentiti in quanto si tratta formalmente di manutenzione straordinaria.

Credo, però, che nelle condizioni economiche in cui si trova il Comune di Genova, come peraltro molti altri Comuni italiani, si debba fare un ragionamento che può essere più stringente del vincolo giuridico e che riguarda la buona salute economica delle politiche di bilancio che si perseguono. In particolare, da questo punto di vista, al di là del fatto se sia giuridicamente consentito o no, credo che sia importante confrontare l'orizzonte temporale degli utilizzi dei denari che si chiedono a prestito con l'orizzonte temporale dell'estinzione del prestito medesimo.

Allora, quando i 29 milioni vengono richiesti con un piano di rientro, che è quello di un BOC temporalmente piuttosto lungo, e gli utilizzi includono per esempio l'acquisto di computer che, tipicamente, dopo due o tre anni, quattro al massimo, sono di fatto obsoleti, o anche utilizzi ancora più limitati nel tempo, noi ci mettiamo come diceva giustamente il consigliere Cecconi nelle condizioni di fare di fatto pagare alle generazioni future quello che è il nostro tenore di vita attuale. Arriviamo così ad avere, come tutti siamo consci di avere, 140 milioni all'anno di servizio del debito, che significa all'incirca 230 euro all'anno per ogni genovese.

Questo è un conto molto importante che paghiamo per avere fatto, negli anni passati, delle scelte di questo tipo. Credo, quindi, che si debba rovesciare la logica dell'indebitamento, al di là di quelli che sono i paletti giuridici minimi che vengono messi, e bisogna rovesciare questa logica non partendo da spese che si fanno comunque e rispetto alle quali si deve poi inseguire la loro copertura, ma partendo da quelle che sono le disponibilità, che non sono scarse, tutto sommato, che il Comune ha e da quelle scegliere gli utilizzi che se ne possono fare.

In questo senso anche una politica di bilancio è trasparente nel senso che fa vedere alla città quello che con le risorse pubbliche si decide di fare. Invece, laddove le risorse pubbliche si spalmano tra 5, 10, o 20 anni a venire, nemmeno il cittadino può più capire quali scelte sono state fatte e quali priorità sono state scelte. In questo ragionamento, che evidentemente è la premessa di un voto negativo che con questo intervento annuncio, vorrei spezzare una lancia a

favore di una misura che mi vede invece molto favorevole e, cioè, l'istituzione del Tutor sulla sopraelevata che, come tutte le misure che traggono il salvataggio di vite umane e la riduzione del numero di incidenti, non può che vedermi favorevole.

Non dimentichiamo che quella degli incidenti stradali, che avvengono soprattutto in ambito urbano, è una delle principali cause di morte in Italia e in molti paesi avanzati e rispetto a questo penso sia civile spendere qualche soldo della pubblica amministrazione per rafforzare le nostre difese contro questo problema".

LECCE (ULIVO)

"Vorrei ricordare a me stesso e ai consiglieri le discussioni che facciamo, di solito, nelle commissioni bilancio. Sono molto importanti e intense con la partecipazione dell'assessore Balzani che saluto vivamente per il nuovo nato. Ebbene, fino all'altro ieri era qui con noi a spiegarci il perché dell'emissione di questi nuovi BOC.

Vi leggo brevemente una nota: "Premetto che occorre fare alcune valutazioni sull'indebitamento dell'Ente. Questa emissione di BOC chiude un impegno relativo alla programmazione del 2007; infatti i documenti previsionali e programmatici del 2007 sono stati concepiti con questa forma di finanziamento per un intervento del tipo riportato nell'allegato della delibera. Preciso che quest'anno sono stati previsti 220 milioni di Euro di investimenti e l'emissione BOC oggetto della delibera in esame oggi esaurisce l'indebitamento sul 2007 per un importo complessivo pari a € 55 milioni.

E' quindi un importo che costituisce il 25% di 220 milioni di Euro che costituisce il monte complessivo degli investimenti sul 2007. Quest'anno, tra l'altro, i 55 milioni di Euro equivalgono alla quota di capitale che viene restituita e, quindi, non incrementa di un centesimo il monte del debito consolidato. Dal prossimo anno e per gli anni a venire la Civica Amministrazione attuerà una regola diversa per cui non si supererà, come soglia di capitale preso a prestito, l'ammontare del capitale che si restituisce; anzi, vi sarà un tetto massimo per cui l'Ente non si indebiterà per più di 50 milioni di Euro, una soglia di gran lunga inferiore al capitale che viene restituito alla Civica Amministrazione.

Questa operazione fa sperare di iniziare non solo ad invertire il trend di crescita dello stock del debito consolidato, ma addirittura ad arrivare ad un suo sistematico e tangibile abbattimento al termine di ogni esercizio. Sottolineo, purtroppo, che il ricorso al debito è uno strumento irrinunciabile per realizzare gli interventi di manutenzione straordinaria in quanto non è ragionevolmente ipotizzabile, con le risorse attuali in parte corrente, che sono per i Comuni particolarmente limitate e che alimentano invece l'attività ordinaria a servizio

della cittadinanza. Si sottrarrebbero, quindi, risorse economiche per i servizi alla Persona.

Si fa presente, ovviamente, che in effetti il sistema normativo consente di intervenire con l'indebitamento per la manutenzione straordinaria per valorizzare il patrimonio. Si asserisce, altresì, che i lavori sono stati finanziati nel 2007 e che i finanziamenti sono spendibili nel 2008 per i lavori inclusi nel piano triennale 2007 – 2009 di competenza sul 2007. Si precisa che i finanziamenti verranno sicuramente sottoscritti con il Banco dei Paschi di Siena".

Vi ho letto un passaggio della relazione e la risposta dell'assessore Balzani che ha detto, a chiare lettere, qual è la strategia dell'Amministrazione Comunale e quale la filosofia e la creazione del bilancio. In questo caso stiano tranquilli i consiglieri perché in questa delibera vedo con piacere il finanziamento di opere di manutenzione straordinaria di scuole che, purtroppo, è tanto tempo che aspettano i finanziamenti e i nostri presidenti dei municipi in questa sala, come in altre occasioni e come a ognuno di noi, ci ricordano sempre di presentare interrogazioni, richieste e solleciti all'Amministrazione Comunale per i finanziamenti di queste piccole e grandi opere. Si tratta di 500.000 – 1.000.000 di Euro per opere importanti per i nostri quartieri.

Ecco perché la nostra valutazione e il nostro voto sulla delibera è sicuramente favorevole".

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

"La dichiarazione di voto sulla delibera l'ha fatta il consigliere Bruno anche per il nostro gruppo. A me premeva sottolineare la votazione che terremo nei confronti degli ordini del giorno presentati dalla minoranza. Credo che come siano stati rappresentati anche con le correzioni suggerite dalla Giunta siano comunque una sorta di sfiducia nei confronti della Giunta e, soprattutto, di un assessore al quale si chiede di perseguire una politica finanziaria alternativa.

Credo che questa, assessore, a cui faccio gli auguri per la nuova maternità, abbia posto due capisaldi sui quali tutti dovremmo concordare: il fatto che il bilancio venga articolato non più sulla base della spesa storica ma per progetti, cosa che credo veramente alternativa e il fatto, come ha ricordato il consigliere Lecce, che l'indebitamento complessivo venga via via ridotto a partire dalle prossime gestioni.

Ci sarebbe stata l'opportunità di mettere in campo una presa di posizione bi-partisan riferita alla finanza locale ricordando come si strozzi quel poco di autonomia fiscale che hanno i Comuni e che 426 comuni in Italia hanno dichiarato la bancarotta. Tutto questo poteva essere ricordato più efficacemente che rivolgersi principalmente e perfettamente all'impegno che deve prendere questa Giunta nell'ambito di una finanza locale che va radicalmente modificata,

così come chiedono di modificarla i Sindaci Moratti di Milano e Scapagnini di Catania, medico di Berlusconi, nei cui Comuni i bilanci credo non godano di ottima salute. Questa sarebbe stata una presa di posizione che ci avrebbe visto tutti concordi invece di usare sempre quella virgola di demagogia che noi vogliamo sempre mettere nei nostri documenti invece di confortarci seriamente sulle cose da fare e darci più forza tutti assieme per chiedere al Governo un diverso atteggiamento rispetto alla finanza locale".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE il Comune di Genova, negli ultimi anni, è ricorso più volte allo strumento finanziario consistente nell'emissione di obbligazioni (B.O.C.), anche per il finanziamento di opere di ordinaria manutenzione;

RITENUTO che tale comportamento – reiterato nel tempo – ha appesantito ulteriormente il deficit comunale

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a proseguire in una politica che tende ad una progressiva riduzione dell'indebitamento.

Proponenti: Basso, Campora, Gagliardi (F.I.)".

Ordine del giorno n. 2:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO dell'elenco degli interventi finanziabili allegati alla delibera

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

in riferimento agli interventi di cui all'allegata delibera, a riferire al Consiglio entro sei mesi dalla data odierna sullo stato di avanzamento degli interventi proposti, a fornire per il futuro una precisa e dettagliata descrizione degli interventi programmati e le modalità d'affidamento a imprese esterne.

Proponenti: Balleari, Basso (F.I.)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 43 voti favorevoli; n. 4 contrari (P.R.C.; Com. Italiani).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 43 voti favorevoli; n. 4 contrari (P.R.C.; Com. Italiani).

Esito della votazione della proposta: approvata con 30 voti favorevoli; 18 voti contrari (F.I.; A.N.; L. Biasotti; G. Misto; L.N.L.).

CDXCI (110) PROPOSTA N. 00091/2007 DEL 29/11/2007
RINNOVO DELLA CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO ALLA COMUNITA MONTANA DELL'ALTA VAL POLCEVERA DELLE FUNZIONI DELEGATE IN MATERIA DI AGRICOLTURA E FORESTE (ART. 40 LEGGE REGIONALE 20/96) PER IL PERIODO 01.01.2008 / 31.12.2008.

BASSO (F.I.)

"L'ordine del giorno n. 1 è stato pensato in relazione a quanto affermato dall'assessore Tiezzi oggi in commissione laddove diceva che l'attività agricola è per il Comune di Genova marginale. A questo punto c'è stato un dibattito abbastanza nutrito in commissione in cui lo stesso assessore aveva anticipato l'intenzione di promuovere un incontro con le associazioni di categoria e con la Camera di Commercio per lo sviluppo dell'attività agricola nel Comune.

Questo ordine del giorno, quindi, richiamando quanto ha affermato stamattina l'assessore, vorrebbe proprio impegnare il Sindaco e la Giunta, di concerto con la Camera di Commercio, le associazioni di categoria e, ho pensato, anche con l'Istituto Tecnico Marsano, proprio per promuovere l'attività agricola che se è attività di qualità (pensiamo alle produzioni tipiche del nostro territorio, dal basilico di Prà al vino di Coronata) potrebbe costituire un'utilissima opportunità occupazionale anche per i giovani. Questo, quindi,

vuole essere proprio un impegno, così come ha ricordato l'assessore, a promuovere entro marzo-aprile, una conferenza generale sullo stato dell'agricoltura in città per ripensare anche, eventualmente, di non proseguire la convenzione con l'Alta Valpolcevera ma riportare il tutto all'interno del Comune".

GRILLO G. (F.I.)

"Questa pratica è stata sottoposta stamani in commissione. Dobbiamo anche evidenziare che molti commissari hanno evidenziato l'inopportunità di iscrivere pratiche all'ordine del giorno quando trattate in commissione il giorno prima se non, addirittura, il giorno coincidente con la trattazione della pratica.

Questa proposta non è nuova perché ci viene riproposta annualmente dal 1996 ed avevamo già evidenziato in passato (ricordo, al riguardo, le assicurazioni da parte dell'assessore Margini) che pratiche di questa dimensione, per l'importanza che rivestono, avrebbero avuto già da tempo la necessità di essere meglio approfondite.

Parliamo di agricoltura ed è vero che non è un'attività preminente nella nostra città; tuttavia, anche rispetto alle 2.000 aziende che l'assessore Tiezzi ci comunicava stamani operanti nel nostro territorio, se anche dovessimo individuare quelle aziende che, in buona sostanza, danno lavoro o comunque mantengono, perché unifamiliari, una sola famiglia rappresentano comunque un fattore economico importante per la nostra città.

Ebbene, in Consiglio Comunale non si è mai dedicato particolare attenzione alle problematiche dell'agricoltura ricadente nel territorio della nostra città. Avevamo quindi, già da tempo, evidenziato il fatto che sarebbe stato opportuno coinvolgere tutte le comunità montane che in qualche misura hanno una ricaduta nella città di Genova per valutare se non fosse opportuno un disegno strategico diverso rispetto a quello in atto.

A tutto ciò ovviamente non si è provveduto. Ora, però, esaminando la pratica stamattina, notiamo che il rendiconto della comunità montana alta Val Polcevera manca di due fattori di valutazione: non ci è dato di conoscere quale stanziamento la Regione ha devoluto al Comune di Genova e quindi alla comunità montana per adempiere ai suoi compiti istituzionali. Nella delibera non appare nessuna cifra relativa al 2007. Esaminando invece il rendiconto riferito al primo semestre 2007, è di una tale genericità e non contiene nel dettaglio un rendiconto di come e in che misura e per quali obiettivi eventuali risorse che non ci è dato conoscere siano state spese e investite. Peraltro manca anche la delibera del rendiconto relativo al secondo semestre 2007.

In prima battuta, questa mattina, avevamo chiesto che questa pratica fosse rinviata, considerato anche, signora Sindaco, che è in corso un dibattito parlamentare e non sappiamo la prossima finanziaria che destino riserverà alle

comunità montane, per capire innanzitutto la legge finanziaria in esame al Parlamento come e in che misura tratterà le comunità montane liguri e quindi se quella per la quale oggi ci proponete il rinnovo della convenzione avrà ancora motivo di vivere.

Quindi avevamo chiesto un rinvio, intanto per conoscere meglio ciò che il Parlamento andrà e definire con la legge finanziaria, poi per acquisire un rendiconto di dettaglio sul 2007 rispetto alle risorse, poche o tante che siano, destinate a questa comunità montana. la proposta di rinvio ovviamente non è stata accolta, l'assessore ci ha annunciato un disegno strategico sul 2008 del quale alcuni obiettivi non possono che essere condivisibili, però la nostra richiesta originaria era quella di un rinvio a fine gennaio per chiudere questa pratica in termini di chiarezza.

Si è convenuto poi – e in merito ci è pervenuto l'emendamento – che questa convenzione, anziché avere durata di un anno (tutto il 2008) abbia una durata di soli sei mesi. Questo è già un passo in avanti nel senso che nei prossimi sei mesi è immaginabile pensare che la comunità montana dia un rendiconto di dettaglio sul 2007 e utilizzare i prossimi mesi per aprire quelle consultazioni che avevamo proposto stamattina audendo Camera di Commercio, associazioni agricole e Regione Liguria al fine di coinvolgere il Consiglio e la Giunta in un disegno strategico atto a valorizzare il mondo agricolo operante nella nostra città.

Quindi, concludendo: prendiamo atto della proposta di emendamento che riduce la durata della convenzione a sei mesi, però il nostro gruppo, in assenza di un rendiconto di dettaglio sulle attività svolte e le risorse impegnate, notizie che formalmente non ci sono state comunicate, su questa pratica esprimerà voto contrario”.

PIANA (L.N.L.)

“Io vorrei intervenire sull'ordine del giorno presentato dai colleghi. Volevo proporre alcune modifiche nel senso di inserire l'ordine degli agronomi e degli agrotecnici, insieme alla Camera di Commercio, alle associazioni di categoria e all'istituto Marsano, che credo siano una parte importante degli attori che dovrebbero sedere a questo tavolo e confrontarsi con l'Amministrazione Comunale per cercare di porre in essere quella che dovrebbe essere una nuova politica agricola del Comune di Genova che oggi l'assessore mi pare si sia in qualche modo impegnato ad attuare.

Poi volevo chiedere ancora ai proponenti di lasciare un po' più ampio l'aspetto del conseguimento dei risultati senza porlo, per una questione di serietà e di conoscenza del territorio, in confronto con quelle che sono le realtà agricole delle limitrofe riviere perché se vogliamo essere seri e se abbiamo un minimo di cognizione di quella che è la realtà territoriale del nostro Comune

non possiamo certo pensare che il Comune di Genova diventi un centro di eccellenza per la produzione di determinati tipi di prodotto agricolo, ma soprattutto l'azione del Comune si dovrà concentrare sulla gestione dell'entroterra e del bosco che è l'aspetto sicuramente più caratterizzante di tutto il territorio comunale”.

ASSESSORE TIEZZI

“Ringrazio i consiglieri che hanno parlato perché sostanzialmente riproducono in maniera sintetica l'esito del lungo dibattito di stamattina. E' impegno di questa amministrazione, ed è scritto nel programma del Sindaco, di dedicare una rinnovata attenzione alle imprese agricole. C'è il grande tema, di attualità tra l'altro, della filiera cosiddetta corta, che in qualche modo potrebbe suggerire anche a piccoli produttori agricoli locali di intervenire direttamente nei nostri mercati perché ci sono anche delle quote di riserva previste che forse non sono state coperte per distrazione o perché problemi di natura organizzativa non lo consentono. Quindi è un tema ampio, l'Amministrazione comunale si è impegnata stamattina e sta lavorando perché di concerto con la Camera di Commercio e le associazioni di categoria, non solo quelle agricole, si produca una strategia diversa per il settore agricolo nella nostra città.

Dicevamo stamattina che il settore agricolo è costituito da 2000 piccolissime imprese. Qualcuno stamattina suggeriva l'idea che in alcuni casi fossero anche attività di volontariato o quasi, in alcuni casi assolutamente di mantenimento di fondi agricoli e quindi di per sé non possiamo che accogliere l'ordine del giorno proposto inserendo gli agronomi e gli agrotecnici. Ovviamente ci riserviamo di invitare qualunque altro soggetto che possa essere interessato. Dobbiamo analizzare insieme gli assi di finanziamento regionale perché tutto quanto sarà utile a costruire insieme un nuovo modello di sviluppo. Per quanto realistico e compatibile, come suggeriva il consigliere Piana, ovviamente questa Amministrazione Comunale è impegnata a farlo e lo potrà fare anche attraverso il vostro conforto. Quindi accogliamo con particolare attenzione anche la notazione realistica che suggeriva il consigliere Piana di interrompere l'ordine del giorno alla parola “risultati””.

BALLEARI (F.I.)

“Come proponenti dell'ordine del giorno, nulla osta ad inserire l'ordine degli agronomi. Per quanto riguarda invece il riferimento alle “limitrofe riviere”, si può anche togliere in quanto sicuramente teso ad un discorso di miglioramento”.

MUROLO (A.N.)

“Io ringrazio i colleghi per l'ordine del giorno. Per coloro che non erano oggi in commissione, vorrei dire che oggi è successo qualcosa di molto positivo. Mi riallaccio a quanto ha detto prima il Sindaco, di non dire soltanto le cose che vanno male ma anche quelle che vanno bene. In commissione è emersa la necessità di rivedere tutta questa materia, di riappropriarsi da parte del Comune di quello che è il segmento dell'agricoltura che pur essendo un segmento di nicchia secondo me è comunque importante per la nostra città, anche alla luce di quella che sarà probabilmente una revisione delle competenze e della struttura stessa delle comunità montane che sembrerebbe emergere dall'ultima finanziaria.

A questo punto le scelte possibili erano due. Una, che secondo noi non era di buon senso, era di rimandare indietro questa delibera così come ci era stata proposta. Questo avrebbe determinato il blocco totale dei finanziamenti, della gestione delle pratiche e del gasolio agricolo di tutte queste aziende che gravitano intorno al Comune di Genova, quindi avremmo comunque messo in crisi 2000 piccole aziende agricole.

La soluzione della quale, se l'assessore ci permette, ci ascriveremmo la primogenitura avendola proposta per primi, è quella di rapportarci soltanto a sei mesi dando la possibilità all'assessore di presentarci in questo periodo di tempo un piano organico affinché anche l'agricoltura ritorni in house, quindi sotto il controllo del Consiglio Comunale di Genova.

Pertanto, essendo stata accolta la nostra proposta, voteremo a favore, con tutti i limiti esposti da Grillo e con tutte le necessità di andare a chiarire tutte le considerazioni fatte prima del collega. Voteremo a favore in attesa che l'assessore e gli uffici ci diano un piano concreto di revisione di questa materia. Ringrazio anche il collega Piana per il supporto tecnico che ha dato e voteremo a favore anche dell'ordine del giorno”.

VASSALLO (ULIVO)

“Sono già state ripercorse le tappe della commissione di questa mattina, la lettura è stata ampia e devo dire che la condivido. Ci sono delle delibere che si presentano come di routine e che in realtà aprono squarci immensi su argomenti quasi enciclopedici. E' il caso di questa mattina, nel senso che una delibera che riproponeva una convenzione in realtà ha aperto problemi come quelli dell'agricoltura in Liguria, che significa nicchia, che significa mancanza di quantità ma eccesso di qualità, che significa in parte retorica ma in parte opportunità di una produzione di qualità che necessita di tempo e di approfondimento.

Questa è stata la motivazione che ha spinto la commissione a fare ragionamenti che non fossero semplicemente quelli di rinnovare un atto, per utile che fosse, ma che andassero nel senso di approfondire l'argomento in maniera che anche questa non fosse soltanto un'evocazione che ogni tanto si fa ricordando il tempo dell'albero degli zoccoli, ma che fosse un'occasione economica da inserire in un disegno di produzione di qualità laddove si può e laddove non si può prendere atto della situazione.

Quindi abbiamo necessità di tempo per fare questi approfondimenti. Ho condiviso ed apprezzato l'intervento del collega Piana, fatto con molto realismo, concretezza e con un'attenzione economica, e non emotiva, all'argomento. Un rinvio di questa delibera sarebbe stato una mancanza di riferimento istituzionale per tutti gli operatori economici coinvolti, con tutte le conseguenze che citava il collega Murolo.

L'abbinamento di queste due esigenze, molto serie e molto condivise, dà il risultato di questa proposta che l'assessore ci ha portato, cioè una proroga della vecchia convenzione e un tempo, abbastanza ampio per consentirci degli approfondimenti ma abbastanza ristretto per non farci perdere tempo, che noi dovremmo utilizzare per dare concretezza e sostanza ad una realtà economica che dobbiamo affrontare”.

COSTA (F.I.)

“Noi qui stiamo scoprendo che Genova ha una vocazione sull'agricoltura e sulle foreste che sembra un po' eccessiva detta così. Ad ogni modo noi ci rendiamo conto che questo è un problema delicato che va supportato e studiato. Però questa mattina in commissione noi abbiamo sollevato alcuni problemi importanti, così come hanno fatto tutti i Gruppi. Abbiamo chiesto chiarimenti ed approfondimenti; abbiamo anche detto che era opportuno capire, alla luce della nuova finanziaria, quali potestà venivano date alla comunità montane e quali ai comuni. Siamo in una fase di riorganizzazione e razionalizzazione anche degli interventi e tra l'altro una convenzione di un Comune come Genova verso una comunità montana è già una cosa fuori dall'usuale: le comunità montane sono state costituite per avere loro la capacità autonoma di gestirsi e di prendere delle decisioni. Su questo non ci è stata data risposta.

In più la stessa convenzione demanda a successivi provvedimenti che non passano certo dal Consiglio Comunale e si tratta di provvedimenti economici. La delibera contiene una delega a provvedimenti di natura economica da prendere non si sa quando e non si sa come. In commissione avevamo detto che non ci sentivamo di approvare una delibera così com'è composta e chiedevamo all'assessore e alla Giunta che ci fosse un approfondimento e venissero forniti i dati richiesti. Questo non avrebbe escluso

che l'assessore, nella sua autonomia, nel tempo necessario per dare queste risposte continuasse in prorogatio, come succede per molte altre iniziative dell'amministrazione, a realizzare la collaborazione fermo restando il rinvio di questo atto amministrativo. Questo non ci è stato concesso; ci sono state alcune interpretazioni anomale, per cui noi siamo costretti a votare contro questa deliberazione che non ha i contenuti economici richiamati nell'art. 6 e che viene fatta prima ancora che prenda efficacia la legge finanziaria che – noi sappiamo – ha delle indicazioni su questo tipo di istituzioni.

Ci dispiace che sia nato questo pasticcio interpretativo, però riteniamo che la nostra posizione sia la più corretta e seria sul piano amministrativo, fermo restando che certamente anche noi siamo in attesa di conoscere i contributi delle associazioni citate dal collega della Lega e dagli altri, però chiarezza vuole che noi dobbiamo chiedere questi chiarimenti prima di formulare un'altra convenzione, altrimenti questi chiarimenti rischiano di essere infruttiferi perché non riescono a determinare nulla essendo già stato preso l'atto deliberativo”.

PIANA (L.N.L.)

“Io credo che purtroppo la responsabilità vera di queste posizioni contrarie sia dovuta al fatto che ci siamo trovati a trattare una pratica iscritta all'ordine del giorno oggi pomeriggio e trattata in commissione questa mattina, quindi forse non abbiamo avuto modo di approfondire la questione con i tempi dovuti.

Io condivido in parte anche quanto esposto dal collega Costa, però sono altresì convinto che sia importante votare questa pratica perché noi dobbiamo, a partire dal primo gennaio 2008, dare la possibilità alle aziende agricole che sono già costituite sul territorio cittadino e a quelle che si vogliono costituire di poter avere un interlocutore certo al quale rivolgersi per ottemperare a tutta una serie di pratiche che tecnicamente si devono svolgere con l'inizio anno ed in particolare con l'inizio del 2008 in questa fase nella quale è stato appena approvato a livello regionale il piano di sviluppo rurale e ci sono determinati impegni che devono essere assunti dalle aziende sia per il premio di insediamento che per l'imprenditoria giovanile. Soprattutto ci sono anche una serie di azioni di ordinaria amministrazione legate, per esempio, al carburante agricolo che, senza un interlocutore certo al quale potersi rivolgere e non essendo ad oggi il Comune in grado di poter offrire questo servizio di delega, occorre garantire.

Quindi sarà sicuramente interessante vedere che Cosa la finanziaria prevederà sul riordino delle comunità montane e io sono altresì convinto che il Comune di Genova se facesse veramente un ragionamento serio si accorgerebbe che dalle potenzialità ricavate dalla gestione diretta del territorio di sua proprietà, vale a dire dall'attivazione di misure di piano di sviluppo rurale sui

propri terreni, dalla concessione di questi a terzi che possono essere aziende agricole, cooperative od altri soggetti, potrebbe ricavare non solo i fondi necessari per il funzionamento degli uffici, ma anche introitare qualche utile a bilancio e come controparte avere un territorio finalmente gestito e non abbandonato a se stesso, quindi fruibile e godibile da tutta la collettività.

Approfitto della presenza della signora Sindaco per ripetere una cosa che mi sembra significativa di quella che era ad oggi la gestione dell'agricoltura nel nostro Comune. Io le scrissi il 13 agosto chiedendo se c'erano nominativi di rappresentanti del Comune in comunità montana Alta Val Polcevera e se esisteva la delega per la gestione dei terreni e lei gentilmente, il 20 settembre, mi rispondeva che il Comune di Genova non era in alcun modo rappresentato in comunità montana, come in effetti è, e che non esisteva alcun documento attestante la delega, pratica che invece, come abbiamo poi visto dagli atti, dal '96 ad oggi veniva regolarmente svolta.

Quindi io voterò a favore dell'approvazione della pratica per sei mesi. Mi auguro però che questi sei mesi siano utilizzati in maniera seria dall'amministrazione per predisporre, come si è impegnato a fare l'assessore, un progetto che sicuramente valuteremo con molta attenzione".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Tengo a dire che la situazione a noi appare molto netta e molto chiara, anche perché la proposta di rinnovo per un periodo di sei mesi è una mia proposta fatta in commissione e approvata dalla maggior parte dei gruppi. Anche noi saremmo stati in astratto favorevoli ad un rinvio perché mancava la documentazione, necessitava un approfondimento, sarebbe stato auspicabile verificare quali saranno le decisioni del Parlamento con la finanziaria, però, come è stato evidenziato dai colleghi Murolo, Vassallo e Piana, esisteva il forte rischio di compromettere l'attività delle aziende agricole.

Per questa ragione abbiamo fatto questa proposta nella chiarezza delle parti e ci auguriamo ovviamente, come ha detto il consigliere Piana, che l'assessore sfrutti nella maniera più opportuna il tempo che gli concediamo. Detto questo noi votiamo convintamente a favore di questa delibera".

CENTANARO (L. BIASOTTI)

"Pur condividendo nel merito le doglianze del Gruppo di Forza Italia riguardo alla tempistica dell'iter di approvazione di questa delibera, riteniamo che la proposta emersa in commissione da parte del collega Bernabò Brea sia condivisibile; credo raggiunga un giusto compromesso teso proprio a cercare di dare continuità a tutto quanto è oggetto di questa convenzione. Noi voteremo a favore sia dell'ordine del giorno che della delibera".

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che l'agricoltura di qualità per le produzioni tipiche del territorio può costituire, oltre che un veicolo promozionale per la città un'importante opportunità occupazionale con particolare riferimento ai giovani

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a promuovere in accordo con la Camera di Commercio, le Associazioni di categoria, gli ordini degli Agronomi e degli Agrotecnici e l'Istituto Tecnico Marsano, ogni utile iniziativa al fine di incentivare la creazione di nuove aziende Agricole, destinando allo scopo anche porzioni di territorio di proprietà comunale le cui tipicità orografiche e climatiche consentirebbero il conseguimento di risultati”.

Proponenti: Balleari, Basso, Campora (F.I.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 91/2007: approvata con 35 voti favorevoli e 11 contrari (F.I.).

Dalle ore 17.10 alle ore 17.50 il Presidente sospende la seduta.

CDXCII (111) PROPOSTA N. 00085/2007 DEL 16/11/2007
DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI CONNESSI
ALLA RIORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI
DI AMI S.P.A. E GENOVA PARCHEGGI S.P.A.

CECCONI (F.I.)

“Non starò a rifare tutta la storia di AMI e AMT, mi limiterò alla storia più recente. In commissione erano state decise, con l'accordo di tutti, tre cose fondamentali. La prima è che tutti i dipendenti devono passare in AMT. A questo proposito, assessore Pissarello, lei ha proposto un emendamento che dice: dopo “societari” inserire “garantendo l'attuale livello di occupazione di tutti i dipendenti di AMI presso AMT”. Io direi che a questo punto mettiamo un punto e ci fermiamo, perché poi lei prosegue dicendo: “o la loro utilizzazione

presso altra società del Comune di Genova garantendo l'inquadramento contrattuale". Di questo non si era parlato, assessore. In commissione era stato detto, con il consenso di tutti, che tutti i dipendenti devono passare in AMT, poi sarà quest'ultima che eventualmente utilizzerà alcuni dipendenti in Genova Parcheggi.

Altra questione riguarda gli immobili. Era stato detto in commissione che tutti gli immobili devono passare al Comune di Genova, così abbiamo la garanzia che non ci vendano un'altra rimessa. Lei però aveva detto che avrebbe dovuto trovare il modo, comunque, se non subito, tutti gli immobili sarebbero passati prima o poi al Comune di Genova, ma non alla SPIM della quale noi non ci fidiamo, devono venire in house, dentro al Comune".

COSTA (F.I.)

"Questa pratica rappresenta un ritorno indietro rispetto a quanto questa maggioranza aveva fatto nel passato quando aveva spaccettato la vecchia AMT. Dopo alcuni anni ci stiamo rendendo conto che quell'operazione era sbagliata in quanto doveva dare dei frutti diversi e quindi la Giunta ci propone di fatto di tornare indietro con alcune piccole variazioni. Nel frattempo, però, la comunità genovese ha perso molte risorse. Ricordo che per venire incontro a quella cattiva gestione sono state svendute le dighe dei genovesi, sono state svendute le case popolari, è stata venduta una delle rimesse strategiche per il servizio di trasporto pubblico, quella di Boccadasse, unica in quell'area della città.

Adesso c'è il problema delicato del personale che deve essere la nostra prima preoccupazione. Altra grande preoccupazione è quella di garantire un servizio pubblico alla città perché è fondamentale un trasporto pubblico urbano per lo sviluppo, per l'economia, per la qualità della vita della nostra città. Senza questo non riusciamo a sviluppare né turismo, né commercio, nulla, quindi questa per noi è una grossa preoccupazione.

Il collega Cecconi ha espresso la preoccupazione sua e del gruppo di Forza Italia, cui si è aggiunta la solidarietà anche di altri gruppi, per la situazione dei dipendenti di AMI. Il mio emendamento però tocca l'argomento degli immobili di AMI. Nel momento in cui era stata divisa AMT era stato attribuito ad AMI tutto il patrimonio immobiliare costituito dalle rimesse che hanno un grande valore. Per mantenere AMI è successo che una di queste rimesse è stata venduta. Adesso ci viene detto che dobbiamo evitare che questo avvenga ulteriormente, però nella delibera ci viene proposto, non di riportare a casa il patrimonio, bensì di darlo a una società partecipata non meglio definita, la SPIM o altra società partecipata del Comune di Genova.

Io ricordo che la SPIM, una società al 100% del Comune di Genova, è stata creata per vendere immobili. Allora se noi diamo il nostro patrimonio a

questa società, che tra l'altro è il cassetto dove il Comune di Genova va a prendere soldi, questa non può fare altro che vendere.

Il Comune, l'Amministrazione, il Trasporto Pubblico, rischiano di trovarsi senza altre rimesse.

Critico il dispositivo della delibera perché quando si dice "l'una", "l'altra", in una delibera delicata come questa non si può chiedere ad un Consiglio Comunale come premessa un'opzione. L'esecutivo deve dire con chiarezza cosa vuol fare, non può chiedere una delega a meglio operare, comunque noi non siamo d'accordo che venga data a "l'una" o "l'altra", anche se fosse definito.

Noi desideriamo che le rimesse ritornino nel patrimonio del Consiglio Comunale, perché se ci fosse un tentativo di vendita debbono tornare all'attenzione del Consiglio e della città. Non succeda quello che è successo con una rimessa strategica come quella di Boccadasse.

Chiediamo, pertanto, una modifica del dispositivo e di tutto ciò che è correlato: le rimesse debbono tornare di proprietà del Comune di Genova".

MUROLO (A.N.)

"Illustro l'emendamento n. 2. Nel corso delle varie discussioni in Commissione è emersa la volontà condivisa da tutti i gruppi e anche dall'assessore che ai dipendenti, al di là del ritorno in AMT, o presso altra società del Comune di Genova, fosse garantito l'inquadramento contrattuale. Giustamente l'Assessore Pissarello l'ha riportato nella modifica di Giunta alla proposta.

Il mio emendamento vuole essere più esplicativo a garanzia dei lavoratori garantendo l'inquadramento contrattuale. Chiedo di aggiungere: *"Garantendo altresì a tutti i lavoratori l'attuale contratto di categoria e integrativo e il relativo trattamento economico"*. E' un po' più esplicito, un po' più chiaro, ed ha la stessa finalità di quanto già indicato nell'emendamento di Giunta.

Prendiamo atto della volontà dell'Amministrazione di utilizzare i dipendenti dell'AMI non solo all'interno di AMT, a cui possono essere chiesti ulteriori contratti di servizio in altri settori, ma anche in altre società del Comune, per consentire ai lavoratori di conservare i diritti fino qui acquisiti dal contratto nazionale e da quello integrativo".

FARELLO (ULIVO)

"Sull'emendamento n. 3. Visto che è un emendamento articolato dentro il testo, le parti emendative sono quelle in grassetto nero corsivo. Ho utilizzato il testo della delibera perché fosse di più facile comprensione ai consiglieri e

alle consigliere. Colgo l'occasione per dire che le delibere dovrebbero avere le pagine numerate.

L'emendamento proposto dal nostro gruppo e da quello del consigliere Arvigo è articolato in vari punti. Nella parte propositiva e argomentativa al punto 2), pagina 2, dove c'è il giudizio sull'andamento economico e gestionale di AMI si è voluto specificare, correggendo il testo proposto dalla Giunta, che alcuni risultati importanti dal punto di vista gestionale sono stati raggiunti da AMI, anche dal punto di vista economico, e tutto quello che è stato fatto in quella direzione che erano i livelli occupazionali, i livelli di produttività, l'applicazione delle "Blu area", le lavorazioni delle manutenzioni, è stato fatto in coerenza da piani industriali approvati dall'azionista, quindi dal Comune di Genova. All'interno di queste azioni, concordate se non indirizzate dall'azionista, sono stati ottenuti importanti risultati, come abbiamo visto nella discussione in Commissione, non sufficienti a garantire l'equilibrio di bilancio. Cosa tra l'altro ampiamente prevedibile rispetto all'impostazione iniziale. E' stato intaccato il debito strutturale in maniera positiva, ma oggi siamo a dover fare altre scelte perché il debito strutturale rimasto è comunque alto.

Secondo punto, nella parte propositiva, quando si fa riferimento alla tutela dei livelli occupazionali e professionali, noi diciamo dei lavoratori del sistema delle aziende. Questo specifica che tutti i lavoratori a qualunque titolo attualmente lavorano in AMI e con qualunque natura contrattuale anche consentendo il passaggio degli stessi da AMI in AMT per rafforzare questo concetto.

Terzo punto, che viene mantenuto uguale sia nella parte propositiva che dispositiva, laddove si preveda l'acquisizione del patrimonio immobiliare di AMI da parte di Società controllate direttamente o indirettamente dal Comune di Genova, dove si citano le rimesse di Staglieno, Mangini, Gavette, Sampierdarena e Cornigliano, aggiungere: *"E definendo con la stessa AMT, assicurando la necessaria comunicazione e concertazione con le organizzazioni sindacali, un piano complessivo della logistica dell'Azienda comprendente anche le previsioni di utilizzo dell'officina Guglielmetti e dell'area di Campi conferita ad AMT S.p.A. coerente con gli obiettivi fissati dalla delibera del Consiglio Comunale n. 90 del 20 settembre 2005"*.

La delibera citata è la delibera con cui sono state approvate da questo Consiglio le varianti al Piano Regolatore riguardanti la rimessa di Via Reti, Via W. Fillak, e che qualora dovesse essere superata in quanto rimessa, ha già gli strumenti urbanistici per essere restituita al territorio. Dentro quella variante al Piano Regolatore avevamo affrontato anche la questione di Cornigliano, la rimessa di Via S.G. D'Acri, che è connessa all'eventuale disponibilità della realizzazione di una nuova rimessa in area di Campi comunque o funzionale, o sostitutiva di queste due rimesse.

Qualora il piano della logistica prevedesse uno di questi interventi dovrà essere coerente con gli strumenti urbanistici già approvati da questo Consiglio Comunale. Questo risponde alle esigenze del territorio, oltre che delle aziende del territorio. Il Municipio di Centro-Ovest ha votato recentemente una mozione in tal senso.

Ho visto che anche l'emendamento di Giunta è uguale, ha cancellato la data entro la quale le concessioni devono passare a "Genova Parcheggi", cioè entro il 31/12/2007, anche perché un ridisegno complessivo della struttura di queste aziende credo che non si farà entro questa data, dovremo farlo nel corso delle attività che seguiranno agli indirizzi che si daranno con questa delibera.

Abbiamo aggiunto, non per essere pleonastici ma perché credevamo che desse coerenza allo schema della delibera, che oltre alla riorganizzazione delle attività oggi svolte in AMI si prevedesse un punto 4), che poi viene ripreso nel dispositivo: *"Alla riorganizzazione delle attività di "Genova Parcheggi" con la valorizzazione delle professionalità presenti"*. Riorganizzazione di tutte le aziende e non solo di una.

Nelle parti dispositive si riprende quella parte di cui parlavo prima, la logistica. Questa parte riferita a "Genova Parcheggi", la cancellazione della scadenza al 31/12, la cancellazione da AMI da parte del Comune di Genova o da società partecipata al 100% "in house". Sul concetto di "in house" abbiamo fatto già abbastanza dibattiti, limitiamoci a dire che è una società al 100%.

Punto c), oltre il punto d) che è quello della riorganizzazione di "Genova Parcheggi" *"a mantenere comunque l'indirizzo che, in seguito al passaggio di attività attualmente svolte da AMI ad AMT, avvenga una razionalizzazione delle attività e delle filiere produttive del sistema AMI - Genova Parcheggi tutelando i livelli occupazionali e professionali dei lavoratori del sistema di aziende anche consentendo il passaggio degli stessi da AMI in AMT"*.

Questo corrisponde alla logica che abbiamo affrontato in Commissione all'interno della quale c'è la riorganizzazione di questo sistema. Se dalla riorganizzazione di questo sistema dovesse generarsi una proposta che accorpa AMI e "Genova Parcheggi" in modo tale che da due aziende ne facciamo una, dentro uno schema di indirizzi il Comune può già muoversi per poi proporci delle linee coerenti con un indirizzo complessivo.

Vorrei aggiungere che sull'emendamento proposto dal consigliere Murolo, di cui apprezzo lo spirito e che condivido, abbiamo ascoltato le organizzazioni sindacali in Commissione e gli integrativi di queste aziende sono vecchiotti, queste aziende non fanno la contrattazione integrativa da molto tempo. Richiamare il mantenimento di un integrativo molto vecchio non so quanto sia a favore dei lavoratori o lavoratrici.

Inviterei a valutare questo; sentiremo poi l'opinione del Vicesindaco.

Ho sentito un'osservazione non corretta, volevo solo specificare che in sede di Commissione il gruppo dell'Ulivo ha detto che non era contraria ad una

valutazione del Comune che prevedesse il rientro del patrimonio in Comune, ma di fronte ad una proposta che fosse mantenuta l'indicazione di una società al 100% del Comune non c'era da parte nostra nessuna opposizione. Ci andavano bene entrambe le soluzioni.

La soluzione che viene proposta in delibera è coerente con una delle due soluzioni che eravamo in condizione di accettare”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Visto che alcuni emendamenti e ordini del giorno sono particolarmente propositivi guardavo se c'era qualcuno che volesse fare delle proposte. Se non ci sono interventi di questo tipo, do la parola alla Giunta, aspettiamo che si esprima e poi passiamo alle dichiarazioni di voto”.

BASSO (F.I.)

“Anche consentendo il passaggio degli stessi da AMI in AMT, mi sembra estremamente riduttivo come concetto. Altrimenti ... vorrei una spiegazione dal proponente Farello”.

Sono d'accordo affinché i lavoratori ripassino, come proposto dal consigliere Murolo, con le stesse garanzie contrattuali in AMT e poi sarà questa azienda che li destinerà a “Genova parcheggi” o altro.

Non è molto chiaro, se così non fosse dove vanno?

E' vero, entro il 31/12/2007 il trasferimento della concessione è abbastanza vicina, quindi è impossibile, però io una data ce la metterei comunque ... marzo, giugno. Rimarrebbe vago e senza termini”.

COSTA (F.I.)

“E' una riproposizione della delibera corretta. Nella prima correzione viene eliminato l'unico giudizio negativo su AMI. “Non registra significativi miglioramenti ...” vorrei capire per quale motivo è stato tolto questo giudizio negativo che, di fatto, è nei fatti.

Noi abbiamo visto che ad un certo punto AMI, che era nata per andare in estinzione, invece ha cercato, ha provato, ha fatto nuove assunzioni, quando invece aveva un esubero di personale e doveva, secondo l'obiettivo indicato dall'azionista – il Comune di Genova, cercare piano piano di ridurre questa azienda. Chiedo un chiarimento su questo.

C'è un'altra situazione, viene mantenuta questa delega generica a queste aziende che sono finalizzate alla SPIM e finalizzate alla vendita di immobili, quando c'erano stati interventi, anche se non c'era l'assenso, sulle

preoccupazioni che queste aziende rimanessero. L'unica garanzia è quella che tornino al Comune.

Un altro argomento che era stato trattato durante il dibattito in Commissione non lo vedo riproposto, anche se era stato ripreso anche dalle organizzazioni sindacali cioè che torni il cervello sulla gestione, sull'organizzazione dei servizi di trasporto in città. Abbiamo visto i motociclisti, il problema delle corsie gialle, che ritorni alla gestione del Comune.

C'è una testa pensante in Comune, una testa pensante in AMT, una testa pensante in AMI, e ognuno pensa in maniera diversa con i conseguenti disastri.

Infine il termine generico "Riorganizzazione dell'attività di "Genova Parcheggi" con la valorizzazione delle professionalità presenti", è un'espressione di intenti che lascia il tempo che trova, stante che c'è un rimescolamento di queste società e di tutte le attività, detta così è volere riempire della carta senza un obiettivo preciso".

BERNABO' BREA (A.N.)

"Anche noi ci associamo alle critiche dei colleghi che mi hanno preceduto. Mi sembrava che nella discussione in Commissione un esponente della maggioranza, il consigliere Vassallo, avesse proposto questo passaggio intermedio dei lavoratori in AMT. Questo "anche" è di troppo. O è così, o non è così. Non garantisce niente.

Abbiamo fatto tanti discorsi ma mi sembrava che le conclusioni a cui fosse giunta la Commissione erano quelle di garantire il passaggio dei lavoratori da AMI in AMT.

Per me questo è importante, come lo è quello del problema del trasferimento del patrimonio immobiliare di AMI. Noi non voteremo mai una delibera che consente il passaggio di questo patrimonio ad una società controllata indirettamente dal Comune. Non ha senso! Abbiamo visto le conseguenze tragiche per la rimessa di Boccadasse.

In questo senso siamo perplessi anche sulla portata dell'emendamento dei consiglieri Farello e Arvigo. Vorremmo che fosse chiarito questo punto. Così ci sembra molto ambiguo".

GAGLIARDI (F.I.)

"Gli emendamenti non convincono per niente. Io ero fermo alle tante riunioni, anche interessanti. Se non ricordo male tutti gli esponenti che hanno parlato in Commissione si erano espressi a favore del fatto che tutti i dipendenti AMI ritornassero in AMT. Questo credo sia un dato di fatto, nonostante le ambiguità che può avere questa maggioranza rispetto a questo problema che rappresenta un vero e proprio elemento di scandalo della Giunta precedente. Se

c'è un fallimento della Giunta Pericu è il caso AMI, oltre il caso della "spaizzazione" delle attività comunali, che io penso fosse di schermo non solo ad un certo tipo di attività non soltanto aziendale ma anche politica. Questa è una mia valutazione politica, che ribadisco.

Nel caso della "spaizzazione" sappiamo del fallimento di "Palazzo Ducale S.p.A.", del fallimento di SPIM, con i problemi legati al pagamento delle tasse; una S.p.A. che deve pagare le tasse; una SPIM che evade il fisco.

Adesso è il caso di AMI che nelle intenzioni per convincere il socio privato, in realtà un pubblico francese, c'era quello di costituire una *bad company* che salvaguardando certamente i lavoratori, i diritti dei lavoratori, portasse però l'azienda a liquidazione. Altrimenti non si capisce, perché se questa azienda poteva essere in attivo restava in attivo anche dentro AMT. Questo poi me lo spiegherà Farello, magari dirà che è colpa di Berlusconi.

Certo l'Amministrazione di allora pensava che Berlusconi, magari con il ricatto occupazionale, la Regione del centro-destra e manifestazioni che sarebbero state più rumorose delle attuali, avesse potuto porre rimedio ad un errore oggettivo, politico e finanziario.

La maggioranza si era presa l'impegno affinché tutti i dipendenti AMI ritornassero in AMT. Il patrimonio non è sufficiente a pagare quanto AMI dovrebbe alle banche, per garanzia questo deve ritornare in *house*, e intendo dire nel Comune e non in un'azienda privata, libera di fare molte di quelle attività che poi il Consiglio Comunale non può controllare, e questo non ci va bene.

Credo che la maggioranza, quindi la Giunta, dovrebbe adeguarsi a quanto la totalità della Commissione, che rappresenta il Consiglio Comunale, aveva deliberato nell'ultima riunione su questo argomento".

GRILLO G. (F.I.)

"Mi fermo al momento in cui avevamo audito le organizzazioni sindacali Rispetto ad una proposta che io avevo formulato alla Giunta, cioè che si pervenisse ad una concertazione con le organizzazioni sindacali, avevo detto che non si può chiedere la concertazione a livello nazionale spesso e sovente quando si è all'opposizione e non praticarla, in questo caso, e per una questione così importante, volevo chiedere se c'è stata questa concertazione da parte della Giunta con il sindacato.

Secondo, visto che il sindacato ha inviato a tutti i capigruppo una proposta di emendamenti, propongo che la conferenza di capigruppo si riunisca prima di approvare questa delibera per valutare le proposte delle organizzazioni sindacali".

FARELLO (ULIVO)

“In quanto capogruppo ho letto con attenzione il documento del sindacato, infatti l’ho utilizzato in parte per redigere l’emendamento.

Non mi esprimo su alcune valutazioni politiche, io non ho messo alcune cose che si riteneva andassero inserite ... si potevano fare altri emendamenti.

In questa delibera di indirizzo, il dispositivo recita - poi si può anche votare contro - “La Giunta propone al Consiglio Comunale di dare mandato al Sindaco e alla Giunta a presentare, assicurando la necessaria comunicazione e concertazione con le organizzazioni sindacali, nell’ambito della generale riorganizzazione delle partecipazioni societarie prevista dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 95 del 2007, un progetto finalizzato b) alla riorganizzazione delle attività in oggi svolte da AMI (e secondo il nostro emendamento) alla riorganizzazione delle attività di “Genova Parcheggi” (e sempre secondo il nostro emendamento) a mantenere comunque l’indirizzo che, in seguito al passaggio di attività attualmente svolte da AMI ad AMT, avvenga una razionalizzazione delle attività e delle filiere produttive del sistema AMI – “Genova Parcheggi””.

Noi oggi possiamo dire, di fronte ad un indirizzo a cui seguiranno progetti dell’azionista delle singole aziende e trattative con le organizzazioni sindacali che tutti i dipendenti di AMI saranno in AMT? Io credo di no. Qualcuno potrebbe rimanere in AMI, anche perché non c’è scritto che l’azienda sparisce. C’è scritto che vengono riorganizzate le sue attività. I lavoratori di “Genova Parcheggi” hanno un contratto diverso da quelli di AMI e AMT.

Noi non vorremmo che in una delibera di indirizzo, cosa che tendiamo mai a non fare, sostituirci alla concertazione e alla negoziazione con le organizzazioni sindacali perché il Consiglio Comunale non è un’organizzazione sindacale. E’ oggetto di contrattazione su un altro tavolo. Fissa un indirizzo all’interno del quale noi oggi non siamo in grado di dire se tutti quei lavoratori, o quelle lavoratrici, devono andare in AMT, sarà frutto della contrattazione.

Noi affermiamo un indirizzo sulle cui motivazioni ci esprimeremo in dichiarazioni di voto, con argomentazioni politiche. Adesso spiegavo perché non accettavamo di modificare l’impostazione dell’emendamento. Noi chiediamo che questo emendamento sia coerente con una linea di indirizzo che prevede un confronto con le organizzazioni sindacali e prevede il ritorno in Consiglio Comunale con delle proposte definite, a cui attualmente si attribuisce un indirizzo. Funziona così! E’ funzionato così anche per la delibera della scissione.

Questo è lo schema. Non mi sembra che ci sia niente di particolare. Per queste motivazioni lo schema dell’emendamento rimane confermato rispetto all’attuale formulazione”.

MUROLO (A.N.)

“Senza entrare nella discussione del diritto del lavoro o sindacale, è palese che si debba garantire l’attuale retribuzione. Credo che qualsiasi Tribunale del Lavoro, gli avvocati, dicano sì se domani un contratto integrativo o un contratto nazionale è migliorativo. E’ chiaro che con un eventuale contratto migliorativo, il lavoratore acquisisce tutti i diritti sul contratto migliorativo. Credo che esplicitarlo, come abbiamo indicato nel mio emendamento, non sia una cosa negativa per i lavoratori, ma ne garantisce l’attuale retribuzione”.

ASSESSORE PISSARELLO

“In esito alle diverse sedute di Commissione, io in sede finale, di chiusura, avevo riassunto quello che era stato il dibattito in tre punti, che sono quelli contenuti nella proposta di Giunta di recepimento di quello che è stato il dibattito. Nel rispetto della procedura prevista nel Regolamento per i lavori del Consiglio.

Questo rimane sul tavolo. E’ una proposta che aggiunge alla delibera base, sulla quale avete lavorato con i vostri emendamenti, questi passaggi che riguardano l’assetto complessivo delle aziende: “Ritenuto necessario procedere, nell’ambito del riassetto complessivo delle aziende che operano nel campo della mobilità, che prevede la gestione del TPL nell’azienda di trasporto, la gestione della sosta nella seconda azienda e la regia concentrata negli uffici interni del Comune di Genova ...”. Questo mi pareva un elemento scaturito dal dibattito che sottolineava il fatto che dentro il Comune dovesse, comunque, esserci la regia. Il controllo del sistema e la definizione degli elementi di governo del sistema.

L’altro punto che è stato introdotto, sempre recependo il dibattito, è quello della proprietà degli immobili in capo al Comune di Genova, cosa che pregiudizialmente non mi vede, e non vede la Giunta contraria, ma prevede il fatto che il Comune abbia la capacità di un nuovo indebitamento in questo momento che non è sostenibile.

L’emendamento per riportare: “Prevedendo l’acquisizione del patrimonio immobiliare di AMI da parte di Società controllata direttamente o indirettamente dal Comune di Genova o dal Comune di Genova compatibilmente con la sostenibilità economica da parte del Comune stesso ...”. Se noi avessimo la possibilità in questo momento di fare l’operazione come Comune, l’avrei sicuramente sostenuta perché mi pare che il Comune debba mantenere in sé le proprietà e non procedere ad ulteriori dismissioni.

L’altra variazione è quella dell’eliminazione della data perché il 31 dicembre ormai è a ridosso. Il consigliere Basso dice di mettere comunque una data, io ritornerei su questo punto quando avremo la prosecuzione delle

decisioni che riguarderanno poi l'effettivo passaggio delle attività. Qui siamo in un indirizzo, se voi ritenete di inserire una data ... ci date tempo ma non è così significativo.

Per quanto riguarda il punto 3) del ritenuto punto b), l'inserimento era: "Alla riorganizzazione delle attività in oggi svolte da AMI prevedendo le necessarie trasformazioni societarie garantendo l'attuale livello di occupazione di tutti i dipendenti di AMI presso la AMT o la loro utilizzazione presso un'altra Società del Comune di Genova garantendo l'inquadramento contrattuale di provenienza".

In questo senso mi sembrava di aver recepito il fatto, anche rispetto alle indicazioni che ha dato all'Amministrazione, di farsi carico che i livelli occupazionali, l'inquadramento contrattuali e i livelli retributivi, fossero garantiti nell'ambito prioritariamente di AMT e non dimenticando che il sistema Comune deve fare fronte complessivamente a questa ricollocazione di personale.

Su questa base di proposte intervengono gli emendamenti proposti oggi.

Per quanto riguarda l'emendamento proposto dal consigliere Costa, la risposta è già nell'osservazione che facevo prima. Così come viene messo mi imporrebbe di fare oggi l'operazione di acquisizione in capo al Comune, e c'è quella difficoltà che ho esposto prima circa l'indebitamento.

Per quanto riguarda l'emendamento del consigliere Murolo, quando si è scritto "Garantendo l'inquadramento contrattuale" questo si voleva dire. Aggiungerei "di provenienza". Esce anche un po' dall'ambiguità.

Per quanto riguarda l'emendamento del consigliere Farello, mi trova d'accordo nei vari punti. Nella riformulazione del punto 2) del "Considerato" non si altera il significato, c'è una riorganizzazione della frase.

Mi vanno bene anche i passaggi successivi che tendono a sottolineare il fatto del passaggio dei dipendenti da AMI a AMT.

Mi sta bene il discorso della logistica, che è un tema importante che andrà parallelo perché queste aziende hanno bisogno di una logistica razionale e collegata alla produzione e all'adeguazione del servizio.

Così come il punto 4) che introduce la valorizzazione della professionalità di "Genova Parcheggi" perché riacquista il governo complessivo della sosta.

Sull'emendamento n. 3 esprimo il consenso della Giunta".

Per quanto concerne l'ordine del giorno n. 1 ho già risposto nel senso che qui si parla di garantire l'assorbimento di tutti i dipendenti di AMI e io non posso garantire in tal senso."

Dalle ore 18.40 alle ore 18.45 il Presidente sospende la seduta.

COSTA (F.I.)

“Noi abbiamo seguito sempre con molta attenzione e anche preoccupazione questa vicenda del trasporto pubblico. Nel passato ciclo quando c’era stata prospettata la soluzione della scissione abbiamo dato un po’ di fiducia alla Giunta di allora con un’astensione, tuttavia i risultati non sono stati positivi bensì negativi. Peraltro ci ritroviamo con una situazione peggiore di prima avendo minori risorse. Ci ritroviamo, pertanto, a dover tornare indietro. In Commissione ci sono stati molti interventi e contributi e abbiamo chiesto maggiori garanzie. Ci rendiamo conto della discontinuità manifestata dalla nuova Giunta, però in questo settore chiediamo che le garanzie siano massime, e questo è uno dei motivi per cui il nostro voto sarà critico.

Più volte anche altri colleghi come Grillo, Cecconi e Gagliardi hanno sollecitato una maggiore partecipazione a questo processo da parte delle Organizzazioni Sindacali, un processo più condiviso, ma anche questo purtroppo è mancato. Nell’ambito del trasporto pubblico riteniamo sia importante il discorso delle regie: anche se non ha una valenza di rientro economico nell’immediato ha comunque una valenza significativa in termini di prospettiva e di programmazione del trasporto pubblico, tanto è vero che diversamente noi abbiamo visto i guasti di questa cattiva gestione del traffico in città e purtroppo li vedremo ancora.

Per tutta questa serie di cose noi voteremo contro la deliberazione. In un’ottica di responsabilità verso i lavoratori e verso i cittadini noi siamo attenti a che i lavoratori di AMI rientrino, a che i nostri concittadini abbiano un servizio di qualità e funzionale alle loro necessità. Quindi non è che consideriamo chiusa la partita col voto di oggi ma saremo vigili e presseremo la Giunta e la maggioranza di centro sinistra alle loro responsabilità per tutelare i lavoratori che sono le vittime di questi processi e affinché i nostri concittadini non abbiano a lamentarsi e abbiano un servizio che consenta loro una qualità di vita e un’attività economica compatibile con le loro necessità.

Voteremo certamente a favore dell’ordine del giorno n. 1, dell’emendamento n. 1 e dell’emendamento n. 2. Non voteremo, invece, a favore dell’emendamento n. 3, anche se potrebbe contenere qualcosa di positivo, perché di fatto è una riproposizione della delibera senza quelle osservazioni che noi abbiamo posto e quelle garanzie da noi richieste.”

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

“Non ripercorro le stesse tappe che abbiamo già percorso nella Commissione. Mi limiterò a dire alcune cose sugli atti che mi sono stati presentati.

Credo che rispetto alla delibera iniziale ci sia stato un miglioramento, e sono soddisfatto per questo. In particolare l'emendamento presentato dal compagno Farello ha cercato di ridare quello che io chiamo onore a chi dentro l'azienda ha operato: i lavoratori, i quadri, i dirigenti che, a mio parere, hanno fatto tutto ciò che era possibile fare nella situazione attuale. Certo, si può fare sempre meglio, ma alcuni risultati sono anche tangibili dal punto di vista del bilancio.

Il compagno Farello bene ha fatto a fare questo forte riferimento anche al piano complessivo della logistica che deve traguardare le proprie previsioni e i propri orizzonti all'utilizzo soprattutto delle Officine Guglielmetti e dell'area di Campi conferita ad A.M.T.. Io ovviamente mi rifaccio sempre ad una vecchia cultura del partito da cui provengo che non si è limitata ad aspettare "il sol dell'avvenire" ma ha sempre cercato di ottenere il massimo possibile nella situazione data.

Avrei voluto essere più chiaro rispetto alla tutela dei lavoratori precari. Sono certo che questi processi di riorganizzazione avverranno sempre con la concertazione delle Organizzazioni Sindacali il cui obiettivo primario in questa fase credo sia quello di difendere i lavoratori che hanno minore tutela. Questo è anche l'obiettivo di tutti quanti si rifanno alla cultura del mondo del lavoro e che intendono sempre il lavoro non come una merce di scambio col salario ma un valore che possa informare sempre tutta la società così come la nostra Costituzione ci detta.

Il cuore di questa delibera deriva dal Codice Civile. Quando si aggredisce un capitale sociale bisogna rimpinguarlo e qui ci viene proposta una via d'uscita da questa situazione. Forse si poteva avere una delibera più sobria parlando solo di quello e lasciando tutte le altre considerazioni ad una fase successiva quando appunto la concertazione con le Organizzazioni Sindacali e la negoziazione fra le varie parti fosse andata a porto definitivamente.

Per quanto concerne gli emendamenti, penso che possa avere un certo senso l'emendamento presentato da Forza Italia nel senso che anch'io mi sentirei più tutelato se gli immobili passassero direttamente al Comune. Non credo, però, sia eticamente corretto proporre una correzione e poi non votare la delibera. Ecco, io voterò questa delibera così come emendata dal consigliere Farello che recepisce molti, anche se non tutti, spunti suggeritici dalle Organizzazioni Sindacali. Le certezze comunque sono superiori a qualche dubbio che resta e che credo ci suggerisca qualche elemento di criticità che va comunque controllato. Noi soprattutto intendiamo controllare la fine che faranno tutti i lavoratori e in particolare i lavoratori precari."

FARELLO (ULIVO)

“Abbiamo approfondito parecchio la questione in Commissione, quindi credo che la dichiarazione di voto possa essere abbastanza semplice. Vorrei ricordare solamente una cosa e fare una seconda considerazione politica. Di tutte le scelte che sono state prese in questo comparto e dei loro esiti se ne deve assumere la responsabilità in primo luogo la maggioranza che le ha espresse e sostenute, quindi la maggioranza di centro-sinistra che ha amministrato il Comune per lo meno negli ultimi cinque anni, sei anni con questo.

Devo dire, però, che l'atto della scissione tra AMT e AMI e la cessione delle quote in luogo della gara per l'affidamento del servizio così come era ed è previsto dalla legge 422/97, cosiddetta “Legge Burlando”, sono state imposte da un accordo sottoscritto da Regione Liguria (allora Presidente Sandro Biasotti) e da Comune di Genova (allora Sindaco Giuseppe Pericu) in cui in cambio di queste due scelte di linee politica venivano date al Comune di Genova risorse per il completamento della metropolitana e per la copertura dei contratti dei lavoratori del comparto dei trasporti.

Ebbene, la responsabilità delle scelte che abbiamo fatto ha dato questi esiti: alcuni negativi, dei quali siamo disponibili a discutere quando lo si ritiene opportuno, ma alcuni positivi. I costi di produzione di AMI sono soprattutto nel comparto delle manutenzioni inferiori ai costi di produzione delle manutenzioni che aveva ricavato dalla gestione unitaria con AMT e oggi, quindi, l'AMT restituisce una parte produttiva più sana, più solida, più produttiva di quanto fosse quella che ha ricevuto dalla scissione.

Il progetto della “Blu area” è stato realizzato con il fondamentale apporto dei lavoratori e delle lavoratrici di AMI. Questo progetto inizialmente contestato raccoglie oggi forti consensi nella cittadinanza. Tutti questi risultati – e potrei citarne altri – sono stati ottenuti diminuendo il personale di AMI, quindi vuol dire che la produttività è aumentata. Quindi chi stava in AMI ha fatto il suo mestiere, ovviamente noi paghiamo il debito strutturale di un comparto, quello del trasporto, che continua ad avere una perdita strutturale comunque. Il fatto è che la responsabilità sta anche nei Comuni, ma in effetti le responsabilità sono abbastanza sparse, infatti quest'anno la finanziaria interviene per 500 milioni di euro in questo comparto a livello nazionale, e ciò significa che esiste un problema strutturale di risorse che non abbiamo ancora sciolto. Questo è uno dei punti su cui non mi stancherò mai di criticare non solo la Regione di centro-destra ma anche l'attuale Regione di centro-sinistra che pur avendo fatto delle cose utili e importanti manca ancora di alcune parti.

Debito strutturale del comparto. Per essere onesti, il trasporto pubblico è uno di quei servizi a natura tipicamente di *welfare* perché se noi dovessimo valutare il conto economico su una gestione di natura privatistica AMT parte con 67 milioni di euro di debiti perché quello che le dà la Regione non arriva

dai ricavi della propria produzione industriale ma dal sostegno pubblico, perché altrimenti l'autobus a Pino Sottano non ci andrebbe e per le stesse ragioni forse non esisterebbero le agevolazioni per i disabili, gli extracomunitari, i lavoratori in difficoltà: se non ci fosse il trasporto pubblico non potrebbero prendere l'autobus.

Noi oggi riorganizziamo il sistema delle aziende perché con l'operazione della scissione e l'acquisizione di un socio forte dal punto di vista generale, che è collocato sul mercato europeo e che può fare delle altre cose, noi abbiamo avuto la possibilità di rafforzare AMT in maniera tale che oggi AMT può tornare a crescere, riacquisire dentro di sé le manutenzioni altrimenti non ci sarebbero state le condizioni per farlo. Questa è la realtà dei fatti.

Quello che mi aspetterei e che mi aspetto dall'Amministrazione adesso non è soltanto la riorganizzazione – questa me l'aspetto e quindi votiamo ovviamente a favore di questa delibera – ma che da questa riorganizzazione venga la seconda parte degli obiettivi che c'eravamo posti. In primo luogo nel 2008 deve andare in qualche modo a gara l'azienda della Provincia, in Regione deve andare finalmente in discussione l'accorpamento del bacino urbano col bacino extraurbano ed è auspicabile la fusione in un'unica azienda unica. Secondariamente sarebbe opportuno integrare col ferro, utilizzando anche il nostro partner di mestiere che è forte in questo comparto, sfidando la Regione sulla pianificazione da questo punto di vista. E ancora dobbiamo investire in infrastrutture innovative come quella della tranvia che stiamo discutendo all'interno del Piano della Mobilità sfruttando la possibilità di investire di un socio che altrimenti prima non avremmo avuto. Queste sono le cose che mi aspetto dal 2008.

Se noi non riorganizziamo il sistema delle aziende in funzione di questi obiettivi, allora ha ragione il centro-destra: anche questa delibera non serve a niente. Ma dal momento in cui le competenze che ci sono dentro quest'azienda AMT, AMI e Genova Parcheggi ci servono per raggiungere questi obiettivi io credo che questo sia un primo passaggio a cui seguiranno delle linee che dovranno essere concertate ovviamente con le Organizzazioni sindacali.

Le vittime del lavoro sono quelle che muoiono nelle fabbriche, non quelle che hanno sempre mantenuto il loro contratto e il loro livello occupazionale. A parte quelli che sono andati in pensione non abbiamo perso nemmeno un ferotranviere, anzi in AMT ne abbiamo assunti parecchi proprio in nome di quell'accordo del 5 maggio 2004. Poi in merito alle condizioni in cui lavorano ci sarà da valutare come c'è da valutare sul servizio che effettivamente viene erogato alla città in alcuni ambiti della struttura del servizio, però questi sono gli elementi di cui vogliamo discutere, e questo è un atto assolutamente propedeutico a cui seguiranno atti che dovranno tornare in Consiglio Comunale. In coerenza con tutto ciò ribadisco il nostro voto favorevole esortando ad andare avanti.”

BRUNO (P.R.C.)

“Talvolta la realtà presenta delle situazioni curiose. Come è noto il Gruppo Rifondazione Comunista uscì dalla maggioranza di allora anche a causa del processo di privatizzazione di AMT. Oggi ci troviamo, invece, ad essere d'accordo in merito ad un ritorno di competenze in un soggetto unitario e nello stesso tempo non contrastiamo il fatto che i parcheggi continuino ad essere gestiti da una società a parte. Questo perché in un quadro globale forse sarebbe bene che alcune delle risorse che servono per il trasporto derivassero dalla tariffazione dei parcheggi nelle aree blue, tuttavia conviene all'Amministrazione comunale – cosa che condividiamo – al momento di mantenere una SpA che gestisca la partita dei parcheggi e delle aree blu da cui in qualche modo trarre risorse per andare a impiegarle nel trasporto pubblico.

Siamo in una situazione complessa. Qualsiasi trasporto pubblico nel mondo non può che essere in perdita, è impensabile tenere in equilibrio un trasporto pubblico con le tariffe e quindi il problema non è se tenere tutto su tariffa o in qualche modo fare intervenire una fiscalità generale per sostenere questo trasporto. Il problema è solo un problema di percentuale di copertura della tariffa rispetto al trasporto, nel senso che in tutto il mondo non esiste un trasporto in grado di gestirsi con le sole tariffe, neanche in Inghilterra.

Noi pensiamo che quest'Amministrazione abbia degli obiettivi condivisibili quali la riqualificazione del trasporto pubblico e la razionalizzazione del sistema. Dovremmo riuscire a fare un ragionamento regionale, forse andare verso un'agenzia unica in Regione potrebbe essere un'idea interessante per un ragionamento complessivo. Ci troviamo in una situazione paradossale dovuta anche ad alcuni settori che funzionano e incontrano un buon riscontro come la nave-bus e per contro dei problemi burocratici emersi da altri enti diversi dal nostro.

A me pare che l'impegno che abbiamo nel cercare un equilibrio economico, sempre tenendo conto che quest'ultimo è un equilibrio relativo e che non potrà mai essere coperto interamente dalle tariffe, e nello stesso tempo di mantenere i livelli occupazionali, e possibilmente anche di incrementarli dando risposte alla precarietà, sia un presupposto positivo per votare la delibera e gli emendamenti.”

BERNABO' BREA (A.N.)

“Come sempre il capogruppo dell'Ulivo è molto in gamba e sa bene quali siano le cose da dire, tuttavia questa volta mi sembra che abbia un po' esagerato. Attribuire la paternità della scissione AMT/AMI al centro-destra e a Biasotti mi sembra veramente molto pesante. Quello che disse Biasotti,

giustamente, era che non si poteva andare avanti con finanziamenti a fondo perduto, che è una cosa ben diversa dall'approvare la scissione suddetta. Purtroppo era chiara la sorte di AMT e la Giunta Pericu ha sublimato il gioco delle tre tavolette: anche questa scissione è stato un gioco delle tre tavolette come è accaduto per tante altre società, con la connivenza dell'attuale maggioranza fatta eccezione per il Gruppo di Rifondazione.

Tutti questi che oggi dichiarano che oggi dichiarano che c'è stato un errore di percorso e dobbiamo fare un passo indietro sono gli stessi che ci hanno portato alla scissione con il conseguente disastro. Io credo che AMI abbia fatto il possibile per operare bene ma certamente non ha avuto tutto l'aiuto possibile dal Comune e soprattutto non l'ha avuto da AMT ed è stata ripetutamente ristretta la sua operatività e la sua capacità d'azione. Io voglio ricordare che Alleanza Nazionale, la Lega e Rifondazione Comunista furono gli unici gruppi a votare convintamente contro quella scissione che in effetti non portò nulla di buono.

Voteremo contro questa delibera come voteremo contro l'emendamento dell'Ulivo perché non apprezziamo l'ambiguità di questi documenti riguardo al futuro dei dipendenti di AMI. Noi intendevamo semplicemente dire che il passaggio su AMT era necessario per garantire i dipendenti sotto il profilo contrattuale e normativo, dopodiché l'operatività poteva anche essere diversa, però quando ci si viene a dire che i dipendenti di AMI potranno passare anche ad altre attività in altre società domando se forse vogliamo mandarli a fare i giardinieri! Per queste ragioni sarebbe stato opportuno ben specificare che ci sono dei rischi che noi non vogliamo assolutamente avallare, memori di passati errori. Esiste, peraltro, il problema del patrimonio immobiliare. Noi non possiamo accettare che il patrimonio immobiliare rischi di essere affidato ad una società solo indirettamente controllata dal Comune.

Ci preoccupa quanto ha detto il capogruppo Farello perché, se abbiamo inteso bene, le sue parole presuppongono che la Giunta si appronta a vendere ulteriori rimesse per far fronte alla situazione. Qui siamo allo sfascio e questo sfascio è stato creato dalla passata gestione del centro-sinistra. Non siamo ancora in grado di giudicare la nuova Giunta, però a partire da questa delibera il nostro giudizio non può che essere negativo, perché comunque sulle cose che la Commissione chiedeva la sua risposta è stata negativa. Nel contempo notiamo una cosa assai curiosa: non ci sembra sia mai capitato che la Giunta faccia emendamenti ed emendamenti diversi vengano proposti anche dalla maggioranza che sostiene la Giunta. Ci sembra un comportamento anomalo che in realtà rivela l'esistenza di profonde fratture all'interno della maggioranza, e anche questo la dice lunga sui limiti della svolta tanto proclamata. Tutte queste ragioni ci portano a votare convintamente contro l'emendamento n. 3 e contro la delibera.”

MUSSO (GRUPPO MISTO)

“Io devo dire che in questo dibattito ho la sensazione che stiamo un po’ perdendo di vista gli aspetti più importanti per concentrarci su quelli secondari, cosa che spesso capita sfuggendo al controllo di quelli che dibattono.

Il percorso che a suo tempo ci portò a questo assetto societario era motivato dal tentativo di isolare da AMT una serie di attività che erano fortemente in perdita in maniera da riuscire a trovare qualche socio privato vagamente interessato a compartecipare la compagine azionaria di AMT.

Rispetto a questa scissione bisogna prendere atto che AMI ha avuto un percorso di forte miglioramento gestionale. Da questo punto di vista è inesatta la parte propositiva della delibera laddove dice che è sostanzialmente immutato, in quanto siamo passati da un risultato economico di meno di 23-24 milioni ad un risultato economico di meno 18 milioni, e questo in meno di due anni, il che significa ridurre del 25% le perdite di gestione. Questo è un risultato molto importante che sta ad indicare peraltro che il cambio di assetto manageriale, il cambio di amministrazione di questa società è stato estremamente positivo e che i risultati negativi di prima non dipendono evidentemente dai lavoratori e dalle lavoratrici che c’erano visto che sono gli stessi.

Questo miglioramento ha consentito una forte riduzione del costo a chilometro di manutenzione; si è avuta, come sappiamo, una riduzione consistente del personale e una riduzione della perdita. Si è addirittura reso possibile cambiare fortemente a favore di AMT le condizioni del contratto di manutenzione fra le due società rispetto a quanto era stato inizialmente stabilito.

Ora, *rebus sic stantibus* c’è un’ipotesi di rientro in AMT. Certo, c’è una maggiore efficienza all’integrazione verticale di questi due passaggi che è facile capire e allora da parte di AMT stessa si percorre questa strada. Il punto centrale di un dibattito che si collochi in questa fase dovrebbe essere “a quali condizioni”. Ora, io sono estremamente d’accordo con gli emendamenti proposti da Forza Italia, da Murolo, così come sono d’accordo sulle garanzie per i lavoratori e sul patrimonio in capo al Comune e non ad una società controllata perché questo dà maggiori garanzie. Tuttavia la questione fondamentale io credo che sia relativamente alle condizioni in cui avviene il rientro che sono condizioni commerciali, economiche e di rientro di tutto o di parte della società di cui trattasi, perché è evidente che ci sono dei costi fissi che possono essere inclusi o non inclusi nel rientro di AMI in AMT. Io credo che sarebbe di questo che noi dovremmo parlare e rispetto al fatto che non se ne sia parlato, nonché rispetto al fatto che l’ultimo punto del dispositivo (almeno nella formula precedente all’emendamento della maggioranza) dia sostanzialmente una delega in bianco alla Giunta ad operare per il meglio dell’Amministrazione rispetto a questa questione che è quella cruciale io personalmente sono contrario nel senso che credo sia esattamente questa la questione di cui dovremmo parlare in

Consiglio Comunale quando evidentemente si è meglio definita; ad oggi immagino che se questo non avviene è perché la questione non è ancora sufficientemente definita.

Quindi da questo punto di vista esprimo il mio orientamento contrario anche in caso di approvazione degli emendamenti proposti da alcuni colleghi proprio perché ritengo che la materia centrale non è stata affrontata in questo dibattito, in questa delibera e dovrebbe essere, invece, affrontata in quest'aula e non delegata.”

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

RITENUTO prioritario salvaguardare i posti di lavoro dei dipendenti AMI;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a garantire l'assorbimento di tutti i dipendenti AMI nell'Azienda Mobilità e Trasporti – AMT Spa.

Proponenti: Cecconi, Balleari, Basso, Costa, Della Bianca, Grillo G. (F.I.)”

EMENDAMENTO N. 1

“Al punto 1 del dispositivo sostituire:

“di autorizzare al 100% dal”

con

“di autorizzare l'acquisizione immobiliare di AMI esclusivamente al Comune di Genova”.

Proponenti: Costa, Basso, Balleari, Della Bianca, Pizio (F.I.).

EMENDAMENTO N. 2

“Nel “Considerato” punto 3, all'ultimo capoverso, dopo “sistema di aziende” si aggiunge:

“Garantendo altresì a tutti i lavoratori l’attuale controllo di categoria e integrativo e il relativo trattamento economico”.

Proponente: Murolo (A.N.).

EMENDAMENTO N. 3

“Nelle premesse il punto 2) dei “Considerato” viene sostituito come segue:
“che l’andamento economico e gestionale di AMI nonostante le azioni intraprese dalla Società sulla base dei piani industriali approvati e delle indicazioni dell’azionista sui livelli occupazionali e di produttività, nonché miranti ad allargare il proprio mercato a clienti diversi da AMT non registra significativi miglioramenti rispetto all’atto della sua costituzione e non pone quindi le condizioni per l’ottenimento dei risultati di bilancio necessari al raggiungimento dell’equilibrio economico;”.

Al punto 3) dei “Considerato”, terzo comma,
dopo “tutelare i livelli occupazionali e professionali dei” sostituire la parola “dipendenti” con la parola “lavoratori”;
aggiungere dopo “del sistema di aziende” la seguente frase: “anche consentendo il passaggio degli stessi da AMI in AMT”.

Inserire al termine del comma a) dei “Ritenuto necessario”:
“e definendo con la stessa AMT, assicurando la necessaria comunicazione e concertazione con le organizzazioni sindacali, un piano complessivo della logistica dell’Azienda comprendente anche le previsioni di utilizzo dell’Officina Guglielmetti e dell’area di Campi conferita ad AMT SpA coerente con gli obiettivi fissati dalla Delibera del Consiglio Comunale n. 90 del 20 settembre 2005;”.

Al comma b) dei “Ritenuto necessario”
eliminare al punto 2) “in house” e aggiungere un ulteriore punto:
“4. alla riorganizzazione delle attività di Genova Parcheggio con la valorizzazione delle professionalità presenti”.

Nel dispositivo inserire al termine del punto 1):
“e definire con la stessa AMT un piano complessivo della logistica dell’Azienda, assicurando la necessaria comunicazione e concertazione con le organizzazioni sindacali, comprendente anche le previsioni di utilizzo dell’Officina Guglielmetti e dell’area di Campi conferita ad AMT SpA coerente con gli obiettivi fissati dalla Delibera del Consiglio Comunale n. 90 del 20 settembre 2005;”.

Al punto 2) del dispositivo, dopo “progetto finalizzato”, sostituire i commi a), b), c) con i seguenti:

a. al trasferimento della concessione delle aree di sosta in struttura e a raso, già in capo ad AMI, a Genova Parcheggio; all’acquisizione del 100% del capitale di Genova Parcheggio attualmente detenuto da AMI da parte del Comune di Genova o da Società partecipata al 100%;

b. alla riorganizzazione delle attività in oggi svolte da AMI prevedendo le necessarie trasformazioni societarie.

c. a mantenere comunque l’indirizzo che, in seguito al passaggio di attività attualmente svolte da AMI ad AMT, avvenga una razionalizzazione delle attività e delle filiere produttive del sistema AMI – Genova Parcheggio tutelando i livelli occupazionali e professionali dei lavoratori del sistema di aziende anche consentendo il passaggio degli stessi da AMI in AMT”;

d. alla riorganizzazione delle attività di Genova Parcheggio con la valorizzazione delle professionalità presenti”.

Proponenti: Farello (Ulivo); Arvigo (La Nuova Stagione).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: respinto con 11 voti favorevoli e 26 voti contrari (Ulivo, La Nuova Stagione, P.R.C., I.D.V., Comunisti Italiani).

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: respinto con 12 voti favorevoli e 25 voti contrari (Ulivo, La Nuova Stagione, P.R.C., I.D.V.).

L’emendamento n. 2 viene ritirato.

Esito della votazione dell’emendamento n. 3: approvato con 25 voti favorevoli, 10 voti contrari (A.N.; F.I.; Lista Biasotti; L.N.L.) e 2 astenuti (Vassallo; Gruppo Misto: Musso).

Esito della votazione della proposta n. 85: approvata con 25 voti favorevoli, 11 voti contrari (A.N.; F.I.; Lista Biasotti; L.N.L.; Gruppo Misto) e 1 astenuto (Vassallo).

CDXCIII

COMUNICAZIONE DELLA SIGNORA SINDACO
IN MERITO A MORATORIA PENA DI MORTE.

SINDACO

“Volevo che condividessimo in questa sala il fatto che questa giornata verrà ricordata nella storia. Ne avevamo parlato proprio in questa sala ed è bene pertanto che assumiamo la felicità di una decisione che finalmente si è compiuta. Abbiamo accompagnato il dibattito all’ONU sulla moratoria contro la pena di morte attivando simbolicamente lo zampillo della fontana. L’ONU oggi approva a maggioranza, peraltro una maggioranza più ampia di quella che sembrava raggiunta, la risoluzione per la moratoria universale della pena di morte. Questa è una vittoria della diplomazia italiana e credo che dobbiamo essere fieri del nostro paese e di questa battaglia di civiltà che ha visto l’Italia capofila, ma soprattutto io credo sia una grandissima vittoria in nome dei diritti perché il diritto universale a non essere uccisi nel nome della legge è davvero un salto di civiltà straordinario. Io sono fiera di tutto questo e volevo condividere con voi e con la città intera questa gioia.”

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

18 DICEMBRE 2007

| | | |
|------------|--|----------|
| CDLXXXIV | FELICITAZIONI DA PARTE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER LA NASCITA DEL FIGLIO DELL'ASSESSORE BALZANI..... | 1 |
| | GUERELLO – PRESIDENTE | 1 |
| DCLXXXV | MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA IN MERITO A CONTENUTO DELL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE E BIGLIETTI DI AUGURI..... | 1 |
| | COSTA (F.I.)..... | 1 |
| | GUERELLO – PRESIDENTE | 2 |
| DCLXXXVI | MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA IN MERITO A MOBILITÀ CITTADINA. | 3 |
| | DELLA BIANCA (F.I.)..... | 3 |
| | GUERELLO – PRESIDENTE | 4 |
| | DELLA BIANCA (F.I.)..... | 4 |
| | GUERELLO – PRESIDENTE | 4 |
| CDLXXXVII | ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AL BILANCIO PREVENTIVO 2008 4 | |
| | GUERELLO – PRESIDENTE | 4 |
| | SINDACO..... | 5 |
| | MUSSO (GRUPPO MISTO) | 5 |
| CDLXXXVIII | COMUNICAZIONI DELLA SINDACO AD INIZIO SEDUTA SUI LAVORI DELLA GIUNTA, IN MERITO A: TEATRO CARLO FELICE RELAZIONI STRATEGICHE GENOVA – BARCELLONA DALL'11 AL 13 DICEMBRE 2007;..... | 6 |
| | SINDACO..... | 6 |

CDLXXXIX (108) PROPOSTA N. 93 DEL 6 DICEMBRE 2007. RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL' ESECUZIONE DELLA SENTENZA DELLA CORTE DI APPELLO DEL TRIBUNALE DI GENOVA N. 949 IN DATA 07/08/2007 A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALLA SOCIETA' COOPERATIVA SABAZIA A R.L. IN RELAZIONE ALLE RISERVE AVANZATE PER LA COSTRUZIONE DI UN TRATTO DI CANALIZZAZIONE DEL RIVO DEL PARROCO SOTTOSTANTE LE PISCINE DI ALBARO.....10

| | |
|------------------------------------|-----------|
| BASSO (F.I.) | 10 |
| BERNABÒ BREA (A.N.) | 10 |
| GUERELLO – PRESIDENTE | 11 |
| BERNABÒ BREA (A.N.) | 11 |
| IVALDI (ULIVO) | 11 |
| ASSESSORE STRIANO | 12 |
| BERNABÒ BREA (A.N.) | 12 |
| BASSO (F.I.) | 12 |

CDXC (109) PROPOSTA N. 00095/2007 DEL 07/12/2007 DEFINIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLA EMISSIONE OBBLIGAZIONARIA (B.O.C.) PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI DIVERSI SINO ALLA CONCORRENZA MASSIMA DI NOMINALI 55 MILIONI DI EURO. AUTORIZZAZIONE ALL'EMISSIONE DI UNA SECONDA TRANCHE DI EURO 29.263.000,00.....13

| | |
|---|-----------|
| CAMPORA (F.I.) | 13 |
| BALLEARI (F.I.) | 14 |
| ASSESSORE STRIANO | 14 |
| BASSO (F.I.) | 15 |
| CECCONI (F.I.) | 15 |
| MUROLO (A.N.) | 16 |
| BRUNO (P.R.C.) | 16 |
| MUSSO (G. MISTO) | 17 |
| LECCE (ULIVO) | 18 |
| DELPINO (COMUNISTI ITALIANI) | 19 |

CDXCI (110) PROPOSTA N. 00091/2007 DEL 29/11/2007 RINNOVO DELLA CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO ALLA COMUNITA MONTANA DELL' ALTA VAL POLCEVERA DELLE FUNZIONI DELEGATE IN MATERIA DI AGRICOLTURA E FORESTE (ART. 40 LEGGE REGIONALE 20/96) PER IL PERIODO 01.01.2008 / 31.12.2008. 21

| | |
|-------------------------------|-----------|
| BASSO (F.I.) | 21 |
| GRILLO G. (F.I.) | 22 |

| | |
|------------------------------|----|
| PIANA (L.N.L.)..... | 23 |
| ASSESSORE TIEZZI | 24 |
| BALLEARI (F.I.) | 24 |
| MUROLO (A.N.)..... | 25 |
| VASSALLO (ULIVO)..... | 25 |
| COSTA (F.I.)..... | 26 |
| PIANA (L.N.L.)..... | 27 |
| BERNABÒ BREA (A.N.)..... | 28 |
| CENTANARO (L. BIASOTTI)..... | 28 |

CDXCII (111) PROPOSTA N. 00085/2007 DEL 16/11/2007
DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI CONNESSI ALLA
RIORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI AMI S.P.A. E GENOVA
PARCHEGGI S.P.A. 29

| | |
|-----------------------------------|----|
| CECCONI (F.I.)..... | 29 |
| COSTA (F.I.)..... | 30 |
| MUROLO (A.N.)..... | 31 |
| FARELLO (ULIVO)..... | 31 |
| GUERELLO – PRESIDENTE | 34 |
| BASSO (F.I.)..... | 34 |
| COSTA (F.I.)..... | 34 |
| BERNABO' BREA (A.N.)..... | 35 |
| GAGLIARDI (F.I.)..... | 35 |
| GRILLO G. (F.I.)..... | 36 |
| FARELLO (ULIVO)..... | 37 |
| MUROLO (A.N.)..... | 38 |
| ASSESSORE PISSARELLO | 38 |
| COSTA (F.I.)..... | 40 |
| DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)..... | 40 |
| FARELLO (ULIVO)..... | 42 |
| BRUNO (P.R.C.) | 44 |
| BERNABO' BREA (A.N.)..... | 44 |
| MUSSO (GRUPPO MISTO) | 46 |

CDXCIII COMUNICAZIONE DELLA SIGNORA SINDACO
IN MERITO A MORATORIA PENA DI MORTE.....50

| | |
|--------------|----|
| SINDACO..... | 50 |
|--------------|----|